



8 PAGINE
DI SANITÀ
DEL LAZIO

FILO DI NOTA/
Rifiuti, raccogliarli
di domenica conviene

pagina 2

Il Nuovo Corriere

anno VII numero 57 - COPIA DI CORTESIA di Roma e del Lazio

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO 2022



EDITORIALE/

IN PRIMO PIANO/ Romani senza pietà, il sindaco sta sbagliando tutto

Emergenze accantonate Il problema è: che cosa farà Zingaretti?

di Cornelius

Parlamoci chiaro, il ribaltone politico che ci rimanda inopinatamente alle urne non sono cambia le agende nazionali e locali ma anche le priorità. A Roma le emergenze ci sono e restano tali, ma il pensiero va ad altro e si riassume in una domanda: che farà Nicola Zingaretti? Sembra una cosa di media importanza, non decisiva. Ma in realtà dalla risposta dipendono presente, futuro, equilibri capitolini e laziali. Perché il governatore del Lazio finirà per candidarsi al Senato il prossimo 25 settembre. "Sono a disposizione del partito" ha detto in queste ore. Una conferma tra le righe. Ma la sua elezione porterà la Regione ad elezioni anticipate. C'è solo da decidere quando. Al più tardi a gennaio. Zinga rassegnerà le dimissioni, pare, solo ad elezione avvenuta e da quella data scatterà il meccanismo tecnico amministrativo. La scelta del governatore dà una forte accelerazione alla guerra delle candidature in corso, c'è la corsa al Parlamento, ma anche alla Regione; si potrebbero liberare anche dei posti in Aula Giulio Cesare. Grandi manovre ovunque, ma un conto è avere poche settimane o pochi mesi per riposizionarsi e un conto è aver tempo fino alla prossima primavera. Dunque tutti attenti a cosa deciderà il segretario del Pp Letta assieme a Zingaretti.

Sono in tanti ad aspirare ad un posto al sole approfittando del varco aperto dalle dimissioni di Draghi, quasi certe tra i democratici le candidature di Michela Di Biase, come capolista in quota Areadem, l'assessore a Rifiuti e Urbanistica Massimiliano Valeriani e il presidente dell'aula Marco Vincenzi. Calenda potrebbe giocare la carta Valentina Grippo (oggi nel gruppo misto regionale) per strappare al PD il collegio Roma 1, quello del Centro storico solitamente blindato dai democratici.

segue a pagina 3



Via del Corso, a due passi da Palazzo Chigi. Ore 11 del mattino. Copyright 2022 INCE Srl

RIFIUTI, LA RESA DI GUALTIERI

Roma pulita in sette giorni? Macchè. E il piano slitta ancora. Cittadini inferociti martellano i media con immagini e filmati raggelanti. Come quelli sul degrado all'Esquilino, o i sacchi di immondizie in piena vista a via del Corso. E non basta regalare i super straordinari domenicali ai netturbini. Non si esce dall'emergenza e il Campidoglio continua ad "esportare", a pagamento, tonnellate di immondizie

Dordit a pagina 3

DIETRO I FATTI/ Finisce in rissa il dibattito sul trasferimento al Campidoglio della gestione del litorale

Municipio X, un presidente sopra le righe

Era vivace, autoritario, determinato come presidente dell'Ordine dei medici, ora come presidente del Municipio X (Ostia) Mario Falconi, 76 anni, non ha perso il vizio di andare giù pesante nei confronti pubblici. E' stata una lunga discussione quella del consiglio in occasione del parere favorevole alla delibera che prevede il passaggio della gestione del litorale di Ostia al Campidoglio. Falconi, ha più volte utilizzato termini forti e parolacce per difendere l'atto in discussione. «Il Municipio è troppo debole per contrastare i poteri forti - ha detto Falconi -. Finiamola con la banalità di "hai ceduto". Io non ho ceduto, forse il sindaco da me voleva pure qualche altra cosa

ma ha capito che io mi chiamo Mario Falconi, ci ho un'età e una dignità e sto qua per fare gli interessi dei cittadini, dei più deboli e non di quelli forti. Quindi, ripeto e mi scuso per i toni forti, ma io non sono il vigliacchetto di turno... " Etc etc , per evitare di riportare espressioni irripetibili che hanno scatenato un putiferio

Il documento, arrivato nell'aula municipale il 21 luglio scorso, è contestato dalle opposizioni, e principalmente dal Movimento 5 Stelle che, nell'area di Ostia, ha una sua roccaforte elettorale. Il M5s accusa il presidente di aver depotenziato il Municipio X, per cedere alle richieste del sindaco dem Roberto Gualtieri.

segue a pagina 3

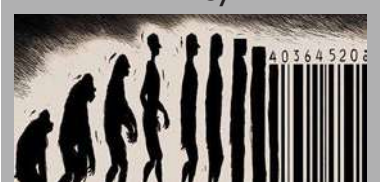
ECONOMIA/



Tuscia-Reatino,
saldo positivo

pagina 6

L'INTERVENTO/



Involuzione
del pensiero umano

Tupini e Tupini a pagina 9

il BORSINO POLITICA

della



CHI SALE

dall'alto

ROBERTO MASSOLO

LORENZO TAGLIAVANTI

FABIO MELILLI

Giampiero Massolo il presidente del Comitato promotore della candidatura di Roma a sede dell'Expo 2030 si muove a tutto campo, forte della sua esperienza. La politica lo segue solo a parole. Più pratico il mondo dell'impresa, della economia e **Lorenzo Tagliavanti**, presidente della Camera di Commercio di Roma, è in prima fila nella operazione. C'è chi lascia la politica, **Fabio Melilli**, deputato Pd di Rieti: uomo serio, ha fatto della politica della sua vita. Non importa riprendere il curriculum, onorevolissimo, importa la motivazione. Non si riconosce più nell'ambiente, la politica è diventata altra cosa. Non c'è bisogno di aggiungere altro. Parliamo di rifiuti? Il manager dell'Ama **Andrea Bossola** offre premi ai dipendenti che lavorano la domenica. Giusto? Sbagliato? Non è chiaro. La Municipalizzata non convince. Come continua a non convincere l'assessore **Sabrina Alfonsi**, in grossa difficoltà. Ma adesso tutto diventa brodo di coltura elettorale. Comincia la giostra

e c'è poco tempo. Il termovalorizzatore? Una clava politica. La usano in molti. Schieramenti confusi, ci sono le politiche ma si mischiano con le regionali. Inevitabili a breve, visto che **Nicola Zingaretti** vuole andare in Parlamento e si deve quindi dimettere. Alleanze con i grillini? Solo **Roberta Lombardi** è leale più con il governatore che con i grillini. **Virginia Raggi** aspira a un seggio ed è pronta a tutti. Per la Regione i gemelli diversi **D'Amato** e **Daniele Leodori** sono in affanno, **Enrico Gasbarra** tirato per la giacca non sa che fare i grandi strateghi dem sono nei guai, non li fila più nessuno. Parliamo dell'intramontabile **Goffredo Bettini** (forse troppo stanco per giocare ancora) di **Claudio Mancini** e di **Bruno Astorre**. Molti pd capitolini . medi e grossi calibri, cercando di infilarsi nella cordata giusta per rimediare un posto al sole in parlamento. Non sarà facile. Se la ride **Amedeo Ciaccheri**, minisindaco della Garbatella. Lui presidia il territorio e aumenta i consensi. E **Roberto Gualtieri**? Promette e sorride.

CHI SCENDE

dal basso

SABRINA ALFONSI

ANDREA BOSSOLA

ROBERTA LOMBARDI



FILO DI NOTA/ Dall'Ama premi di produttività per chi pulisce nel giorno festivo

Rifiuti, raccogliarli di domenica conviene

L'AMA le pensa tutte per raffreddare l'emergenza rifiuti. Questione di organizzazione? Macchè, di soldi. L'ultima? Incentivare il lavoro domenicale, rendendolo modalità ordinaria e non più straordinaria ma con l'estensione del premio di produttività, permettendo quindi al dipendente di Ama di guadagnare di più (se raggiunge determinati target) e all'azienda di migliorare il servizio. E' in sintesi l'ultimo accordo siglato tra sindacati e azienda capitolina dei rifiuti per migliorare spazzamento, lavaggio e raccolta rifiuti. Quest'ultima in piena crisi ormai da oltre un mese quando l'incendio a Malagrotta ha messo fuori uso uno dei due tmb in attività sull'area. E allora in parallelo alla ricerca di nuovi sbocchi (vedi la riapertura della discarica di Albano e l'intenzione di rimettere in attività il tmb di Guidonia), si tenta di efficientare anche il servizio su strada. L'accordo, spiegano da Ama, "si basa su un principio fondamentale: affermare il riconoscimento di trattamenti economici strettamente legati a obiettivi di crescita della produttività del lavoro, della qualità ed efficacia



dei servizi, dell'efficienza e dell'innovazione organizzativa. Il processo di riorganizzazione e di incentivazione del lavoro riguarderà tutti i servizi che sono da erogare nella giornata domenicale e nel giorno immediatamente antecedente e successivo la domenica". E dunque arriva il premio di risultato che dipenderà da un meccanismo di misurazione degli obiettivi e da indici di produttività che Ama assicura sarà "rigoroso". Se non sarà raggiunto il miglioramento del livello dei servizi, misurato secondo i parametri previsti dall'accordo, il premio non verrà erogato. Se con lo straordinario l'extra in busta paga arrivava comunque, con l'ordinario arriva (in misura maggiore) ma solo se il lavoro è giudicato soddisfacente. L'accordo riguarda anche gli impianti e le officine. "L'adesione è su base volontaria - prosegue Ama - ma se non si dovesse registrare una partecipazione adeguata a coprire i servizi oppure se non si dovessero raggiungere miglioramenti in termini di efficienza dei servizi, l'accordo stesso verrà modificato oppure verrà fatto decadere".

SEGUE DALLA PRIMA

Rifiuti, la resa di Gualtieri

Arrendiamoci, la questione appare insolubile. E il sindaco Roberto Gualtieri non sfugge alla logica perversa della comunicazione. Se annunci una cosa la devi poi realizzare. Se non la realizzi perdi di credibilità. Quella dei rifiuti capitolini è una storia senza lieto fine. Gualtieri ne ha annunciato più volte la conclusione, la realtà è quella che tutti i romani (e i turisti) hanno sotto gli occhi, un disastro. Inutile annunciare la caccia agli abusivi dei rifiuti se non si riesce a tenere pulita la città, se anche la cittadella del potere politico, quella che ruota attorno a Palazzo Chigi, Montecitorio, Palazzo Madama, Quirinale è sporca e trasandata. L'Ama arranca nonostante gli straordinari promessi agli addetti, mancano mezzi e uomini, non se ne esce. E i cittadini inondano i media di denunce, di foto, di filmati agghiacciati, visto e considerato che si tratta della capitale. Degrado totale e nessun segno di riscossa. All'Esquilino, topo morto da giorni, immagini di un uomo steso tra i rifiuti e di un altro che se ne ciba, scene di ordinario degrado tra via Napoleone III e via Gioberti, nella indifferenza generale. E ci siamo dimenticati i cinghiali, da qualche giorno nessuno ne denuncia più la presenza aggressiva. Fanno parte dell'arredo urbano, non fanno più notizia. Roma pulita in sette giorni? Macché. E il piano slitta ancora, a pochi giorni dalla fine di luglio il sindaco Roberto Gualtieri non ha ancora annunciato una data per la presentazione del piano



Rifiuti abbandonati nelle vie del centro di Roma

rifiuti. «Il piano è in dirittura d'arrivo e la sua presentazione è questione di giorni», dicono in Campidoglio. Ma che emergenza è? Un paio di Minisindaci hanno chiesto l'intervento dell'esercito, sono stati messi a tacere. Pensare che chi non riesce a gestire una situazione ordinaria possa affrontare e risolvere una situazione di emergenza straordinaria è poesia allo stato puro, è idea romantica di chi non si è mai calato nella realtà. Oppure è la sgradevole immagine di chi mente sapendo di mentire. Il progetto del Campidoglio contemplerà la dotazione impiantistica necessaria a rendere autonoma la capitale nello smaltimento



dei rifiuti, a partire da un'analisi rigorosa dei flussi di produzione. Sono soltanto belle parole, la gente ha bisogno di sapere chi questa mattina toglierà dalla strada quelle tonnellate di rifiuti.

In parallelo, spiegano, il Comune sta lavorando al nuovo contratto di servizio di Ama, poiché quello vigente è in scadenza in autunno. Nel nuovo accordo si punterà soprattutto, attraverso le Ama di Municipio, a re-ingegnerizzare i sistemi di raccolta per superare le attuali criticità. Ancora parole, servono i nomi e i cognomi di chi promette queste soluzioni e si esprime in questi termini così complicati. Ci vorrebbero dei tempi precisi, oltre i quali i responsabili dovrebbero essere pronti a dimettersi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

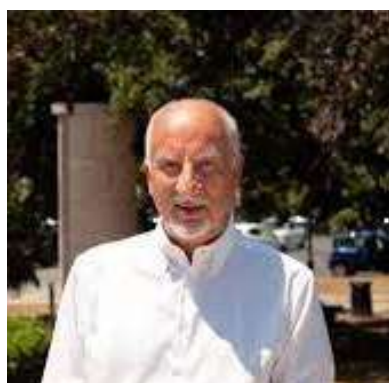
Paolo Dordit

SEGUE DALLA PRIMA

Municipio X, il presidente Falconi sopra le righe

Falconi eletto a ottobre scorso in qualità di esponente della società civile per la maggioranza di centrosinistra unita (Partito democratico, Sinistra civica ecologista, Roma futura, Europa verde, Demos e Lista civica Gualtieri) ha esordito dicendo che il passaggio di competenze «è stata una scelta responsabile per aiutare questo territorio, perché in questi anni, con la delega al Municipio, chi si è fatto gli interessi propri (i termini usati sono stati altri) se li è continuati a fare alla grande. Non sono nemico dei balneari, come quelli che li vogliono falciare, però registro che chi si è fatto i fattii suoi ha riempito il portafoglio tre mesi l'anno e poi se ne è andato all'estero, lasciando questo territorio come sta: basta avere un decimo di vista per capire questa cosa». Lo show è proseguito a lungo

su questi toni. Secondo il presidente, il passaggio di competenze «non significa che io faccio la guerra ai balneari ma provo a proteggere quella parte di popolazione che non può permettersi di pagare un sacco di soldi per andare allo stabilimento». Uno dei modi per difendere il popolo, secondo Falconi, è avere più teste decisionali. «Sappiate che se non si realizzerà il fatto che il Municipio X potrà avere voce in capitolo nelle decisioni sul litorale io sarò il primo ad andarmene. Andrete tutti



Nella foto Mario Falconi

a casa. Io spero di no perché sono un lottatore e credo che insieme saremo capaci di fare in modo che il Campidoglio guardi a questo territorio investendo culturalmente ed economicamente come è già previsto» ha sottolineato. Qualcuno ricorderà che il tema della gestione del litorale è stato, già all'inizio della consiliatura, motivo di scontro in Municipio, tra il presidente Falconi e i Giovani democratici, i quali insieme a Sinistra civica ecologista ed Europa verde minacciarono di non far comporre la maggioranza. I consiglieri chiedevano un forte controllo del litorale con una delega ad hoc. A ottobre scorso la frattura fu sanata, con l'intervento sia del segretario dem Enrico Letta, sia dello stesso sindaco Gualtieri, che promise un rafforzamento e accentramento dei poteri gestionali sul litorale per contrastare i rischi di infiltrazione criminale.

SEGUE DALLA PRIMA

Emergenze accantonate Il problema è: che cosa farà Zingaretti?

Ela sfida per la successione a Zingaretti tra i "gemelli diversi" D'Amato e Leodori? Il governatore mantiene una attenta equidistanza ma senza di lui a mediare e con

poco tempo disponibile equilibri e accordi vanno a farsi benedire. Letta aveva stoppato le primarie qualche settimana fa rimandandole a settembre proprio per evitare il caos, oggi nessuno fa previsioni. C'è ancora il patto di ferro con la grillina Lombardi? Il garante era Zingaretti, ora la distanza ravvicinata tra le due elezioni anticipate non garantisce certezze. Quanto valgono sul mercato i grillini? Senza Lombardi come sponsor Leodori potrebbe non farcela. Insomma, è tutto più complicato. "Zinga" probabilmente se la ride, a lui interessa la garanzia di una comoda poltrona a Palazzo Madama.

Cornelius



Nella foto Nicola Zingaretti

IL CAMPIDOGGIO CI PROVA

Il sindaco Gualtieri anticipa il piano per la stretta contro incendi e discariche abusive

Telecamere e tecnologie satellitari contro piromani e "furbetti" dei rifiuti?

Probabilmente è l'ennesimo annuncio. Al sindaco Gualtieri non riescono le operazioni più semplici, riuscirà mai in una operazione complessa e tecnologicamente avanzata? Al di là dei dubbi l'idea c'è e va registrata: il Campidoglio sta lavorando ad sistema di controlli tecnologici capillare per stanare piromani e "furbetti" dei rifiuti. Il piano è quello di aumentare le telecamere semplici e del Comune in città, e di mettere insieme tutti i dati raccolti uniti a quelli degli altri impianti presenti sul territorio, sia pubblici che privati, non necessariamente del Campidoglio. Se ne sta occupando, il dottor Francesco Greco, consulente alla legalità del sindaco. L'ex magistrato del pool di Mani Pulite, per intenderci.



Si dovrebbe ottenere una maggiore capacità di controllo del territorio. Contemporaneamente il direttore generale del Campidoglio, Paolo Aielli, sta lavorando - in accordo con i Carabinieri del Noe - per sfruttare una serie di strumenti tecnologici innovativi di tipo satellitare funzionali a stanare chi scarica abusivamente rifiuti nelle periferie cittadine. Ci sono i pendolari dei rifiuti, le piccole ditte edilizie che scaricano il materiale attorno ai secchioni, etc. Una battaglia, questa, persa dall'ex sindaco Raggi. Gualtieri riuscirà a fare di meglio? Tutto bene sulla carta. Quanto ci vorrà? L'uso della tecnologia aiuterà a fermare fenomeni di illegalità legati all'abbandono dei rifiuti e a stanare i piromani? Basta aspettare. E avere fiducia. Magari più avanti, in autunno...

REGIONE

Almeno 50mila i casi stimati

Alzheimer e demenze, nel Lazio un piano da un milione di euro

Alzheimer e demenze, nel Lazio piano da 1 milione di euro. Approvato dalla Giunta regionale del Lazio il piano di attività regionale del fondo per l'Alzheimer e le demenze, con il quale si prevede un investimento da oltre un milione di euro e un'attività di formazione rivolta ai medici di medicina generale che operano nelle Asl o distretti con l'obiettivo di creare una rete con i Centri per i disturbi cognitivi e le demenze per una corretta e rapida gestione dei flussi dei pazienti. «Le patologie neurodegenerative che causano la demenza rappresentano un carico assistenziale crescente per il Sistema sanitario anche a causa dell'invecchiamento della

popolazione. Una corretta e tempestiva diagnosi è importante ai fini terapeutici. Le demenze in età avanzate colpiscono soprattutto la popolazione femminile e su questo va rafforzata la rete di protezione per le famiglie» ha commentato l'assessore alla Sanità della Regione



Nella foto l'Assessore Alessio D'Amato

Lazio, Alessio D'Amato. Tenendo conto delle diverse peculiarità dei diversi territori e delle realtà aziendali sono state individuate 2 Asl nell'area metropolitana della capitale (Asl Roma 2 e 3) e 2 Asl nelle province (Asl di Frosinone e Viterbo) al fine di migliorare i processi organizzativi. «I medici di medicina generale saranno formati per riconoscere i 'sintomi sentinella' presenti in fase prodromica di malattia - spiega l'assessore - e alla somministrazione del General practitioner assesment of cognition (GPCog) il test di facile utilizzo per l'identificazione delle condizioni di sospetto deficit cognitivo. Un passo in avanti importante che aiuterà tutto il sistema in una rapida e precoce diagnosi della malattia per la presa

in carico del paziente». Il programma formativo rivolto ai medici di medicina generale sarà indirizzato anche alla promozione della prevenzione primaria del deterioramento cognitivo, all'individuazione dei fattori di rischio e al riconoscimento degli stili di vita potenzialmente pericolosi. Una parte del programma sarà rivolta alla comunicazione dei corretti stili di vita salutari (dieta, attività fisica, riduzione di sostanze d'abuso e dell'esposizione a fattori tossici). «E' molto importante costruire anche una rete di palestre della salute affinché l'attività fisica possa ridurre gli effetti neurodegenerativi» ha concluso D'Amato. Per quanto riguarda la popolazione residente over 65 anni nelle Asl di riferimento

del programma si registrano stime di demenza pari a circa 50mila casi: nella Asl Roma 2 un totale di 22.785 casi (6.563

SERVIZI/ L'annuncio dell'assessore Funari

Apri Casa Nino, una comunità alloggio per gli anziani fragili a rischio solitudine

L'amministrazione capitolina annuncia l'apertura di Casa Nino. Si tratta di una comunità alloggio per ospitare anziani fragili a rischio solitudine, in una villetta ristrutturata sottratta alla criminalità organizzata in via Kenia, all'Eur.

Gli ospiti avranno assistenza h24 e parteciperanno alla vita della casa occupandosi delle pulizie e della preparazione dei pasti. "Anche per una buona convivenza e socialità", spiega l'assessora alle politiche sociali e alla salute Barbara Funari, "è fondamentale che la persona anziana si senta comunque

coinvolta, un soggetto attivo e una risorsa per la collettività. Per loro sono in programma anche giornate da passare nella piscina comunale del quartiere". La struttura si articola su due livelli ed ha un ampio terrazzo e giardino, due stanze doppie, quattro singole, salone di ampia metratura con camino, cucina



abitabile, cinque bagni, un'area lavanderia e un garage interno. Può ospitare fino ad 11 anziani ed è stata arredata con fondi PON Metro.



SCENARI

Le prime mosse del sindaco Mosca

Sabaudia, scatta l'ordinanza di accesso libero alle spiagge

L'arenile deve essere accessibile anche sul lato fronte-mare delle ville, stop agli storici abusi. Ma l'opposizione (ex Gervasi) polemizza. E attacca: la nuova giunta si è aumentata lo stipendio

Il nuovo sindaco di Sabaudia, Alberto Mosca, prova a partire con il piede sull'acceleratore. Chi attacca per primo spesso si trova in posizione di vantaggio, e l'ex generale ha le idee chiare in proposito. Ma l'opposizione, nella fattispecie i consiglieri vicini al sindaco dimissionato (la Gervasi), non resta a guardare. E polemizza. Dunque Mosca emette un'ordinanza sindacale per il ripristino delle servitù per gli accessi al mare: liberi i passaggi che collegano il lungomare di Sabaudia con gli arenili pubblici. Il provvedimento dà esecuzione alla sentenza del Tar di Latina, dello scorso 8 luglio, che ha disposto la libera fruizione di tutte le servitù di passaggio che collegano il lungomare pontino con le spiagge pubbliche. Le 8 servitù dovranno rimanere sempre accessibili e aperte durante l'intero anno solare. Il sindaco fa di più. Il Comune comunica che, qualora dovesse essere necessario, provvederà "all'apertura dei passaggi esistenti e immediatamente accessibili con la conseguente ed eventuale rimozione degli ostacoli, prioritariamente d'intesa con la proprietà". Corollario importante: il provvedimento è finalizzato a garantire, tra l'altro, gli interventi per motivi di sicurezza e sanità pubblica da parte degli organi di polizia e di emergenza sanitaria. In passato è accaduto che i soccorsi siano stati resi più difficoltosi dal fatto che alcuni varchi erano stati arbitrariamente chiusi. Tutti contenti? Applausi? Arriva il comunicato dell'opposizione che fa le bucce all'ordinanza. "Per un attimo molti cittadini si sono illusi che fosse stata emessa un'ordinanza che aprisse nuovi varchi al mare – spiegano Paolo Mellano e Immacolata Iorio

consiglieri di Opposizione – ma purtroppo la notizia circolata non corrisponde a quanto riportato nell'ordinanza Sindacale". Nello



Nella foto il lago di Paola (Sabaudia) visto dall'alto

specifico il Sindaco Mosca ha dovuto ottemperarle entro 30 giorni alla sentenza del TAR dell'8 luglio, che richiedeva che si verificasse che l'accesso A36 – quello nei pressi dello stabilimento "La Spiaggia" – fosse di libero accesso come previsto da legge per tutte le servitù di passaggio. Nell'ordinanza si fa riferimento ad altre servitù di passaggio o ad accessi esistenti nelle vicinanze delle stesse che, secondo i consiglieri comunali d'opposizione, sono già praticabili durante l'estate (lo devono essere tutto l'anno) e presenti nella mappatura degli accessi sul sito del comune. "Se poi con più

confrontano le immagini riportate delle 8 servitù nell'allegato dell'ordinanza con la mappa degli accessi al mare presente sul sito

del Comune si evidenzia chiaramente che 6 su 8 sono passaggi già aperti perché nella mappa degli accessi sono corrispondenti ad attività balneari attualmente aperte e 2 su 8 (servitù 4 e 6 dell'ordinanza) sono accessi inesistenti. Infatti come indicato nell'ordinanza le 2 "Servitù nn° 4-6, per le quali non risulta presente alcuna struttura idonea al pubblico passaggio pedonale, si rinvia a successiva programmazione per la realizzazione degli interventi de quo", quindi ad oggi non verranno aperti. Quindi nessun nuovo accesso al mare dalla strada Lungomare Pontino". La verità sta nel mezzo, probabilmente e

un nuovo capitolo si va ad aggiungere alla annosa vicenda che va avanti da anni lungo le dune. Un anno fa era stata disposta una verifica per accertare quale fosse l'effettiva situazione dei varchi, da allora più nulla. Poi il ricorso di un privato legato ad un singolo accesso chiuso e nei giorni scorsi la sentenza del Tar che ha riaperto la questione degli accessi: ha riconosciuto infatti la legittimità delle richieste avanzate dai privati, la spiaggia deve essere aperta a tutti, fruibile anche sul lato ville del lungomare di Sabaudia. E l'opposizione attacca anche su un altro punto. Polemica sterile ma di effetto, se non si leggono fino in fondo le carte. La giunta di Sabaudia si aumenta gli stipendi, tuonano sempre i due consiglieri già citati. Succede che tra le prime delibere della nuova amministrazione ce n'è una che contempla l'aumento degli stipendi del sindaco, vice sindaco, assessori e presidente del consiglio come da Legge di Bilancio del 2022. In realtà questo aumento delle indennità di funzione entrerà a regime solo dal 2024 (100%) ed è una scelta della giunta iniziarlo ad applicare per il 2022 (+45%) e 2023 (+68%). Ma Mellano e Iorio si chiedono: era una priorità in questo momento? "Noi abbiamo deciso di devolvere interamente i nostri gettoni di presenza per i servizi sociali, un piccolo aiuto, ma in questo momento storico lo riteniamo importante. Questo in linea con quanto fatto da cittadini per Sabaudia con il codice etico e con la rinuncia delle auto blu e dell'indennità di trasferta dell'amministrazione precedente". L'ex generale Mosca fa un sorriso tirato e tira dritto. Per raddrizzare Sabaudia ci vorrà tanta pazienza.

Il CASO/ Il sindaco arrestato Roberta Tintari, non risponde ai giudici, Fdi scende in campo

TERRACINA, È ARRIVATO IL COMMISSARIO

Terracina caos politico, arriva il commissario mentre il sindaco arrestato non risponde ai giudici e chiede di essere rimessa in libertà. Fdi scende in campo a difesa di Roberta Tintari con un comunicato. Dunque la Tintari è stata interrogata dal gip Giorgia Castriota e si è avvalsa della facoltà di non rispondere. I suoi legali hanno depositato le dimissioni da sindaco di Terracina e chiesto che ne venga disposta «la rimessione in libertà per effetto della cessazione delle esigenze cautelari derivanti dal commissariamento del Comune». I pubblici ministeri hanno espresso parere contrario, mentre la giudice Castriota si è riservata di decidere entro 5 giorni. Intanto è arrivato il commissario prefettizio Francesco Antonio Cappetta per guidare l'amministrazione comunale. «Affronto questo incarico con lo spirito consueto. Sono stato commissario anche in Comuni difficili, come Gioia Tauro o i paesi della provincia di Napoli. Sono realtà che conosco e che non credo siano accostabili a questa». Infine la presa di posizione dei gruppi

consigliari di Fratelli d'Italia e Uniti e Liberi, a in merito alla situazione amministrativa cittadina. "Con le dimissioni di tredici consiglieri comunali, la giornata odierna segna un amaro epilogo, una scelta che riteniamo lesiva per la città e poco rispettosa del ruolo svolto dai consiglieri comunali. Nel confronto avviato tra gli esponenti della maggioranza avevamo ipotizzato un percorso di responsabilità che ci avrebbe permesso di assicurare la piena funzionalità dell'ente ed evitare ulteriori scossoni al sistema amministrativo terracinese, sulla linea espressa anche dal vice sindaco Patrizio Avelli. Un percorso che avremmo voluto condividere con tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione, dell'assise cittadina, da terminare con la salvaguardia degli equilibri del bilancio, prevista entro il 31 luglio, e la ratifica degli impegni finanziari assunti, per evitare il blocco nel proseguimento delle attività dei lavori pubblici e del settore finanziario. Noi di Fratelli d'Italia e di Uniti e Liberi eravamo pronti ad assumerci la responsabilità di terminare il nostro mandato con un ultimo atto condiviso,

per essere certi di lasciare agli uffici la possibilità di proseguire importanti attività di lavori pubblici e manutenzioni in grado di dare risposte alle esigenze della città. Un breve percorso che, considerate le dimissioni irrevocabili del Sindaco Roberta Tintari, avrebbe avuto altri venti giorni per essere portato a termine prima della fine dell'esperienza amministrativa. Lo abbiamo proposto agli altri consiglieri nel pomeriggio di ieri, ma a prevalere è stato l'opportunismo dei singoli. Comprensibile per chi sedeva tra i banchi dell'opposizione. Molto meno per coloro che consideravamo "alleati", che hanno invece evitato il confronto comunicandoci le loro dimissioni. Una scelta quest'ultima che ci lascia delusi e amareggiati considerati i modi e i tempi in cui è avvenuta, e soprattutto perché priva la città di un ultimo atto di indirizzo e una dovuta assunzione di responsabilità da parte di amministratori eletti dai cittadini. Pazienza, non è la prima volta nella Storia che qualcuno sfugge dalle proprie responsabilità nel momento in cui servirebbero onore e coscienza". Polemica aperta, ed è solo l'inizio.

AVVISI LEGALI DI PUBBLICI CONTRATTI

REGIONE LAZIO
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Si comunica che la Direzione Centrale Acquisti, con determinazione G07021 del 31/05/2022, ha aggiudicato la Gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata all'affidamento del servizio di tesoreria per le Aziende Sanitarie locali Roma 2, Roma 3, Roma 4, Rieti e Viterbo, indetta con determinazione G04881 del 26/04/2022, CIG 9801392CEO a RTI BANCA NAZIONALE DEL LAVORO – WORLDLINE MERCHANT SERVICES ITALIA S.P.A. Il presente avviso è stato trasmesso alla GUUE in data 09/06/2022.
Il Direttore della Centrale Acquisti
Andrea Sabbadini

Regione Lazio
Esito di Gara - CIG 89653519AF
La Regione Lazio rende noto che, con Determinazione di concerto della Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio e della Direzione Regionale Lavori Pubblici Stazione Unica Appalti Risorse Idriche e Difesa del suolo ai sensi dell'art. 493 ter del R.R. n. 1/2002 n. G09022 del 11/07/2022, ha aggiudicato, per un valore di € 450.788,72, di cui € 13.978,89 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso come da DUVR, oneri previdenziali ed assistenziali ed IVA esclusa, al concorrente RTI PROGEN SRL - GEOLOGO SERGIO DOLFIN - SIDERCEM - PLANIR S.R.L. - TECHNOSIDE SRL, mandataria PROGEN SRL, con sede legale in Catania, Via Muscatello n. 19, C.F./P.IVA 04753140872, la Gara Europea - Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di verifica della vulnerabilità sismica, l'esecuzione di prove ed indagini e la redazione della progettazione di fattibilità tecnico ed economica degli interventi di adeguamento sismico del complesso di edifici che costituiscono il Centro Direzionale della Regione Lazio sito in via Cristoforo Colombo n. 212 a Roma, CIG: 89653519AF, pubblicata su GUUE n. GUJS 2022/S 020-048156, del 28/01/2022, GURI V Serie Speciale n. 12 del 28/01/2022. Il presente avviso è stato inviato alla GUUE il 13/07/2022 ed è disponibile sul sito Amministrazione Trasparente della Regione Lazio, alla sezione Bandi di Gara e Contratti.
Il Responsabile del Procedimento - Arch. Carlo Abbruzzese

MINISTERO DELLA DIFESA
Comando forze operative terrestri di supporto
Direzione di Intendenza
Esito di gara
Oggetto dell'appalto: appalto di fornitura con procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 D. Lgs. 50/2016, nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA), volto alla conclusione di un Accordo Quadro, per l'approvvigionamento di derrate alimentari per le esigenze degli Enti e dei Reparti alle dipendenze del Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto. Importo complessivo dell'appalto: € 2.055.771,42 IVA esclusa. Durata dell'appalto: 24 mesi. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo, ai sensi dell'art. 95 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. Lotto 1 - Derrate alimentari varie CIG 9111753870. Imprese partecipanti: n. 2 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 2. Impresa aggiudicataria: Pianeta S.r.l.s. Importo complessivo di aggiudicazione: € 652.316,22 IVA esclusa. Lotto 2 - Prodotti lattiero caseari e salumi, CIG 9111763083. Imprese partecipanti: n. 0 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 0. Lotto non aggiudicato in quanto non sono pervenute offerte o domande di partecipazione; Lotto 3 - Surgelati CIG 911177281E. Imprese partecipanti: n. 1 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 1. Impresa aggiudicataria: RICCI S.r.l. Forniture Alimentari. Importo complessivo di aggiudicazione: € 905.438,40 IVA esclusa. Lotto 4 - Carni Fresche CIG 911178206.1 Imprese partecipanti: n. 0 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 0. Lotto non aggiudicato in quanto non sono pervenute offerte o domande di partecipazione; Lotto 5 - Bevande CIG 9111767480. Imprese partecipanti: n. 1 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 1. Impresa aggiudicataria: Pianeta S.r.l.s. Importo complessivo di aggiudicazione: € 216.716,50 IVA esclusa. Lotto 7 - Ortofrutta fresca per Enti con sede a Scaie, Portogruaro, Treviso, Mantova, Piacenza e Bologna Area "B", CIG 9111797CBE. Imprese partecipanti: n. 1 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 1. Impresa aggiudicataria: Esperides S.r.l. Importo complessivo di aggiudicazione: € 164.880,28 IVA esclusa. Lotto 8 - Pane e derivati per Enti con sede a Bracciano, Civitavecchia, Pesaro o Sabaudia Area "A", CIG 91118020E2. Imprese partecipanti: n. 0 - Imprese escluse: n. 0 - Imprese ammesse: n. 0. Lotto non aggiudicato in quanto non sono pervenute offerte o domande di partecipazione. Altre informazioni e documentazione di gara su <http://www.esercito.difesa.it/comunicazione/Bandi-di-gara-Esercito/Pagine/default.aspx>.
Il Capo Servizio Amministrativo
Ten. Col. com. Amedeo De Maio

ECONOMIA

Indagine trimestrale Movimprese relativa al periodo aprile-giugno 2022

Tuscia-Reatino, saldo positivo

Sono 210 le iscrizioni e 139 le cessazioni di impresa in provincia di Rieti a fronte di 522 iscrizioni e 320 cessazioni nel Viterbese. Dati in linea con la media nazionale

di **Wanda Cherubini**

È positivo il saldo delle imprese della Tuscia e del Reatino. Il dato risulta dall'indagine trimestrale Movimprese relativa al periodo aprile-giugno 2022, condotta da Unioncamere e InfoCamere sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Sono 210 le iscrizioni e 139 le cessazioni di impresa rilevate dal Registro Imprese della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo in provincia di Rieti a fronte di 522 iscrizioni e 320 cessazioni nel Viterbese. Questi sono dati in linea con la media nazionale (tasso di crescita trimestrale +0,54% mentre la Tuscia registra un + 0,53% e il Reatino un +0,47%) che testimoniano una progressiva normalizzazione del bilancio tra iscrizioni e cessazioni di imprese. Dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, nel secondo trimestre di quest'anno il saldo tra aperture e chiusure si è attestato a livello nazionale a 32.406 imprese, non lontano dalla media dell'ultimo decennio, come risultato della differenza tra 82.603 iscrizioni (il secondo peggior risultato

del decennio) e 50.197 cessazioni (in progressiva ripresa dopo la frenata del 2020 e la "ripresina" del 2021).

(31 iscrizioni e 36 cancellazioni) e attività manifatturiere con saldo negativo nella Tuscia (11 iscrizioni

sono in entrambi i casi contenute, segnalando piuttosto una sostanziale tenuta del settore. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio risulta in discesa sensibile nel Viterbese (69 iscrizioni e 85 cancellazioni) e con numeri più contenuti nel Reatino (18 iscrizioni e 21 cancellazioni), mentre riprende l'attività delle agenzie di viaggio, noleggio e servizi di supporto alle imprese, con un segno positivo nella Tuscia (15 nuove imprese e 10 chiusure) e una sostanziale stabilità nella provincia di Rieti (10 iscrizioni e altrettante cancellazioni).

Inoltre, numeri positivi, anche se piccoli, in tutto l'Alto Lazio nei settori delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, delle attività finanziarie ed assicurative e delle attività professionali, scientifiche e tecniche, mentre il trasporto e magazzinaggio e le altre attività di servizi, con saldo positivo nel Reatino, presentano un saldo opposto nel Viterbese. Infine, in merito alle forme societarie, a crescere sono soprattutto le società di capitale e, in seconda battuta, le ditte individuali, mentre si registra un minore "appeal" delle società di persone.



Sempre secondo l'indagine di Movimprese, a livello settoriale, i due territori dell'Alto Lazio si comportano in maniera differente in alcuni settori economici chiave: costruzioni in crescita nel Viterbese (99 iscrizioni e 53 cancellazioni) e in calo nel Reatino

e 14 cancellazioni) ma in leggera espansione nel Reatino (8 iscrizioni a fronte di 5 cancellazioni). L'agricoltura registra un saldo positivo nel Viterbese (89 iscrizioni e 84 chiusure) e uno negativo nel Reatino (26 iscrizioni e 28 cancellazioni), anche se le variazioni

L'INIZIATIVA

Notte bianca nel capoluogo per riportare in vita il centro storico

Proviamo con "Viterbo bella di sera"

Viterbo si appresta a vivere la sua notte bianca e lo fa con una serie di interessanti iniziative che accompagneranno questa serata, che si svolgerà dentro il centro storico il prossimo sabato 30 luglio. L'iniziativa denominata "Viterbo bella di sera" è uno dei primi eventi organizzato dalla neo sindaca Chiara Frontini, con lo scopo di riportare in vita il centro storico ed i suoi negozi. La stessa sindaca dichiara: "Vorremmo un'adesione da parte dei commercianti dell'80%". Un obiettivo fattibile, almeno si spera. L'assessore allo sviluppo economico, Silvio Franco precisa come non si tratti della solita notte bianca, quella che tante

città realizzano in estate. "E' qualcosa di diverso, partendo dallo scopo dell'iniziativa stessa, volta a realizzare non un singolo evento, ma il primo dei passi per una visione di rinascita collettiva". Quindi, il prossimo 30 luglio, dalle 20 a mezzanotte ci sarà l'estensione dell'orario di apertura degli esercizi commerciali, ma non solo. E' prevista l'animazione con artisti di strada e la musica dal vivo in tre piazze: nella piazza Mario Fani si esibirà la cover band di Vasco Rosso, in piazza della Repubblica dj set latino-americano e nella centralissima piazza del Comune ci sarà musica d'intrattenimento anni Ottanta-Novanta. Novità di questa notte bianca viterbese è il coinvolgimento poi della Diocesi di Viterbo con l'apertura non solo di

palazzo dei Priori, sede del Comune, ma anche delle chiese su Corso Italia, via Roma, via Marconi e via Saffi. Ma la vera scommessa di questa prima iniziativa targata Frontini è ottenere l'adesione dei commercianti all'80 per cento, anche perché il periodo in generale non risulta dei migliori tra ferie e il Covid ancora in circolo con tanti viterbesi positivi a casa in quarantena. La sindaca Frontini ha evidenziato come il controllo dell'evento, il suo apporto culturale, l'importanza turistica, l'obiettivo di inclusività sociale, lo sviluppo economico e il ripopolamento del centro storico sono i cinque obiettivi dell'iniziativa "Viterbo bella di notte" e di tutta la squadra amministrativa della città. *W.C.*

L'INTERVENTO



di Pier Giorgio Tupini*



di Leonardo Tupini**

Involuzione del pensiero umano

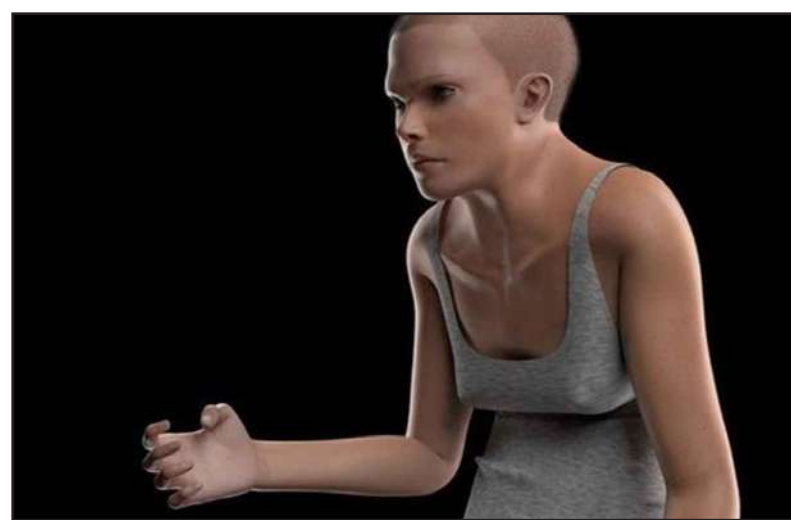
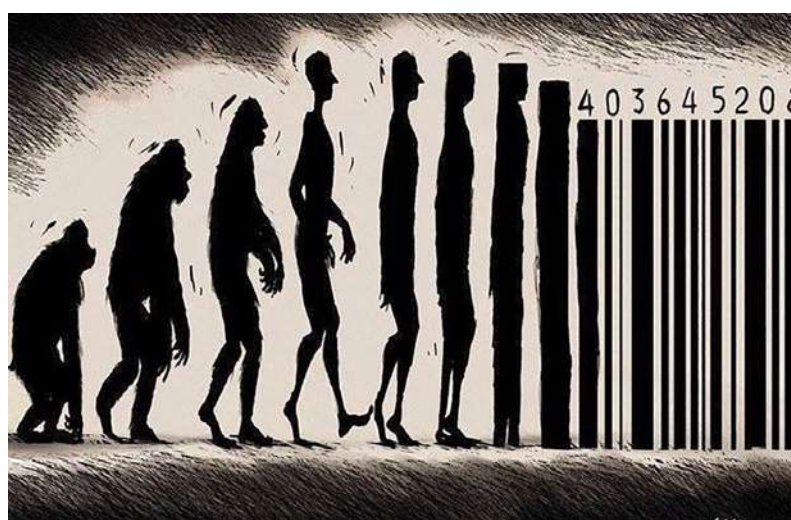
media e Tv che propongono idoli, icone, modelli da seguire e da imitare e ai quali ispirarsi, con effetto più incisivo sulle masse più plasmabili rispetto al singolo individuo. Si diventa giovani adulti educati o "programmati" mediante immagini, slogan, simboli diffusi per costruire l'illusione di servire a qualcosa, di far parte di un gruppo nel mondo

dopo nel rifiuto delle differenti visioni socio-politiche, segnando i non allineati come reazionari o lesivi per la libertà di opinione e di espressione. È il nuovo pensiero stabilito da quegli attori abili nel trasformare la società in individui privi di storia, tradizioni, radici, ricordi, dove regna la finzione e ove la narrazione è recepita come la memoria collettiva,

remoto, condivisi e dipendenti da fonti di energia che non consentono di staccare la spina.

E allora!.. avanti così 2022 dove l'involuzione del pensiero blocca il progresso culturale e civico, ove il Covid non da tregua, ove cadono i leader credibili per mano di mezzecazette accidiose, la Russia cye trascina una guerra

sociale, senza confini tra realtà e finzione, che fa perdere d'importanza l'individualità e la storia personale, la libertà di un'opinione incondizionata, la capacità del pensiero critico e l'uso del dialogo per dubitare delle teorie già divulgate come dogmi. Un atteggiamento capace di spostare poco a poco il confine tra gli opposti, tra il bene e il male, un divario



Si organizza la propria esistenza sulla base di verità indiscusse, su presupposti e convinzioni stratificati dalle scelte di popoli e di generazioni che hanno modellato il viver quotidiano secondo i principi che una società complessa ha realizzato in termini di politica, economia, religione, cultura, educazione e sanità. Poi accade l'evento che spargia certezze e serenità, che accende le coscienze sul cambiamento del pensiero umano, oggi permeato dal generale comportamento compulsivo verso i media e il web, estremamente semplificati e approssimativi. Così si è immersi nel dominio delle immagini che inculcano modi di agire e di pensare conformi al volere dell'educatore. In particolare quei condizionamenti che avvengono in maniera subliminale, attraverso mass

della storia, della cultura, dell'economia, della tecnologia e dell'innovazione. La potente arma della comunicazione che genera la persuasione di una "politically correct, come il "pensiero unico", ossia il "controllo della realtà" e la falsificazione costante del passato, per soggiogare le menti a una forma di eterno presente, privo di memoria storica e con capacità ridotte di usare la coscienza critica. Il pensiero dapprima presentato come difensore delle minoranze, della libertà e della diversità, per trasformarlo immediatamente

che sostituisce il libero pensiero e la mera sopravvivenza. Evitando di generalizzare, si osserva, soprattutto, la diminuzione cognitiva in atto di quelle giovani generazioni che sopravvivono memorizzando le schegge di una cultura diffusa da fonti spesso di pessima qualità, ma strumentali per costruire una presunta e vantata tuttologia. Tuttavia uscire completamente dalle panie ipnotiche del digitale sembra sempre più impossibile, intrappolati nel circolo vizioso della comunicazione assicurata da veloci device collegati da

all'Ucraina e all'occidente che fa dimenticare l'orrore di quelle in Afghanistan, del Golfo, del Kosovo e i conflitti cruenti che bagnano i Paesi con il sangue delle vittime della violenza, il cielo che si tinge di fuliggini, la siccità che mette in ginocchio l'ecosistema e la sopravvivenza, ove le discariche e i rifiuti, putridi fiori che spuntano dall'asfalto, e il web dove gli individui abbracciano quella nuova realtà imposta in cui tutto appaia possibile complice l'allontanamento dai vincoli che impongono limiti. Si preferisce il nuovo assetto

considerato ormai superato e obsoleto sostituendo i vecchi valori con quelli standardizzati economici, culturali, politici e sociali e dove, in uno stato di guerra aperto o latente l'unica possibilità di sopravvivenza sia costituita dal livello di organizzazione e dalla capacità di mobilitazione superiori o pari a quelli degli avversari, per non patire la "subordinazione all'unità politica dominata dal vincitore".

* *Presidente Accademia della Cultura Enogastronomica*
** *Dottore di Ricerca in Scienze Merceologiche*

CINQUE STELLE/ Note di hotellerie (o di saggezza alberghiera)

E ADESSO QUALCUNO CI SPIEGHI PERCHE'

di Daniele Pilla*

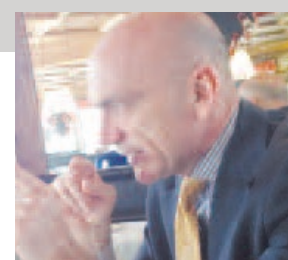
Credo che qualcuno dovrebbe spiegarci perché. Perché un governo è saltato mentre ci stava rappresentando molto bene nel resto del pianeta. Sì, perché al di là della retorica, dei nazionalismi e del patriottismo, non possiamo dimenticarci che, ci piaccia o no, il mondo si è globalizzato. Sentirsi italiani è o forse sarebbe meglio dire era, motivo di vanto, tuttavia vale poco e serve ancor meno. Il mondo è cambiato, negli ultimi vent'anni a ritmo vertiginoso, spiace che qualcuno non se ne sia ancora accorto. Dopo due anni di pandemia mondiale e una guerra in corso ci mancava la caduta di un governo finalmente credibile agli occhi del mondo. Si badi bene che non mi sto contraddicendo, quanto detto sopra resta valido, il mondo è globalizzato e non sarà il

governo italiano a poter spostare qualche equilibrio, però resta il fatto che abbiamo degli appuntamenti importanti che non possono essere disattesi. Ci mancava davvero questa situazione, già siamo in campagna elettorale perenne da venti anni, forse qualcosa in più, ora i due mesi più importanti per l'economia turistica sono settembre e ottobre, che vanno preparati scrupolosamente, senza commettere errori. Questo periodo preelettorale, inoltre, non porterà nulla di buono, almeno così temo. Ne avremo fino a fine anno, speriamo che tutto ciò non si riveli devastante per la nostra economia. Speriamo, non mi stancherò mai di ripeterlo, che il famigerato Ministero del Turismo sia definitivamente messo in soffitta, senza ulteriori rimpianti. Non ne riesco a vedere

l'utilità, non se declinato in questo modo. La ghettizzazione prodotta da un ministero ad hoc, pure mal gestito, è evidente e spero almeno che il prossimo governo comprenda che la principale industria del paese è proprio il turismo. Detto questo, non resta che augurarsi che la tornata elettorale non comporti un blocco ulteriore all'economia del paese. Quello che seguirà, nel post elezioni, dipende solo da noi e non credo che questo corpo elettorale sia maturo abbastanza per guardarsi da imbonitori e ciarlatani. La recente esperienza targata Movimento Cinque Stelle non lascia spazio a speranze. Non saranno ciarlatani, per carità, ma è oggettivamente realistico pensare che l'inesperienza abbia giocato un ruolo fondamentale nell'evidente insuccesso dell'esperienza di governo. Facile contestare qualunque cosa, diverso

è entrare nella stanza dei bottoni. A noi operatori non resta che lavorare sodo, cercando di far convogliare i flussi turistici con offerte mirate, nelle località di vacanza, e affidarci a fiere e attività commerciali nel resto del paese. Il tutto incrociando le dita, non sappiamo chi avrà l'incombenza di governarci, né cosa accadrà una volta formato il nuovo governo. Forse, almeno per stavolta, conviene armarsi di santa rassegnazione e lasciare che gli eventi si susseguano almeno fino alle elezioni. Nutro la speranza che, ognuno, almeno stavolta, si senta patriota e vada a votare. Quello che accadrà nella solitudine della cabina elettorale è affare privato. Sperando di non dar retta agli imbonitori.

* **direttore di hotel**





Anaste Associazione Nazionale Strutture Territoriali e per la Terza Età

ha lanciato il progetto

IN RSA É MEGLIO



METTI AL SICURO CHI AMI IN RSA

Oggi, al completamento del piano vaccinale, le RSA sono il posto più sicuro per i tuoi cari. Ospiti ed operatori vaccinati, procedure di contatto, distanziamento e sanificazione applicate secondo rigorose procedure e assistenza professionale ti garantiscono la massima tranquillità e sicurezza.

da:
• ISS - Sorveglianza Strutture Residenziali Socio-sanitarie
Nell'emergenza Covid-19 Report Nazionale andamento temporale
dell'epidemia di COVID-19, 5 Ottobre 2020 -14 Marzo 2021

• Indagine Anaste sulle RSA italiane associate

 **Anaste**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE STRUTTURE TERRITORIALI

ANASTE - Associazione Nazionale Strutture Territoriale e per la Terza Età - Via dei Gracchi 137 ROMA - 06 4543 5266 - anaste@anaste.com - www.anaste.com

ASL ROMA 1

Le Sistine svelate

a pagina 16



ARTEMISIA LAB

La sanità del III millennio: Medicina Globale, Inclusiva e di Precisione

a pagina 17



CRONACHE DALLA PANDEMIA

L'ULTIMA SUL COVID? LE QUARANTENE LIGHT

Governo dimissionario, partiti impegnati in una campagna elettorale non prevista (a ferragosto poi), ma il Covid non va in vacanza e non chiede il voto di fiducia. C'è e continua a fare danni. Quindi va seguito, gestito. Il mandato sulle misure anti pandemia è stato chiaro sin dalle dimissioni consegnate al capo dello Stato Sergio Mattarella: la gestione dell'emergenza Covid rientra in pieno tra i compiti dell'Esecutivo uscente. Si continua con i bollettini, i monitoraggi, le circolari, le linee guida. Fortunatamente gli esperti l'hanno azzeccata. La curva dei contagi dopo il boom di inizio luglio sta scendendo. E i numeri sono confortanti. Certo, ci sono i ricoveri, le vittime, l'allarme del sistema sanitario, gli incessanti appelli alla vaccinazione dei cosiddetti "soggetti fragili". Ci sono le code alle farmacie, un italiano su due entra al supermercato con la mascherina, commessi, impiegati, cassieri le mascherine le portano per dovere, c'è ancora un sacco di gente che usa i tamponi domestici fai da te (ammesso che funzionino sul serio) e se si scopre positivo non lo dice a nessuno per evitare le restrizioni dell'isolamento. Ma il Ministero viene incontro agli italiani e ci fa una sorta di

sconto. E' una cosa seria? Così non si capisce se dobbiamo preoccuparci sul serio. In sostanza è in arrivo una prima importante novità sul cosiddetto «isolamento domiciliare» per i positivi che oggi deve durare almeno 7 giorni e prevedere per uscire un tampone negativo. Se nessuno rispetta le regole ci sono due modi per risolvere la situazione, stringere i freni o allentarli abbassando l'asticella. Quindi cambierà la gestione dell'isolamento. Sulla scia di quanto già deciso in altri Paesi e su pressing delle Regioni si sta riflettendo infatti su di una "quarantena light" di 5 giorni se si risulta senza sintomi da almeno 48 ore e si può produrre un test negativo per uscire. Addirittura uno dei più duri tra i duri, l'assessore del Lazio Alessio D'Amato si spinge a chiedere anche l'abolizione del test: se non si hanno sintomi si esce di casa magari con l'accortezza di indossare la Ffp2. Per i casi di positività lunga invece si punterebbe a concludere l'isolamento al massimo dopo 10 o 15 giorni. Insomma, stiamo per dire a tutti che non è altro che una influenza particolare, che possiamo valutare da soli se rompere la quarantena o no. A frenare è il solito ministro della Salute Roberto Speranza in attesa di vedere bene l'impatto di questa quinta ondata che ha provocato

un'esplosione di contagi, ma pochi pazienti gravi (sono poco più di 400 quelli in terapia intensiva). Ma se il trend non cambierà è certo che firmerà la circolare. Del resto anche i medici sono praticamente d'accordo: in alcune persone la variante Omicron che circola non dà sintomatologia o dà una sintomatologia molto scarsa, e il paziente si negativizza anche entro la quinta giornata. Dunque proviamo con la quarantena light. Tutto bene dunque? Diciamo di sì anche se c'è ancora una pratica da liquidare. Ci avviamo al terzo autunno con il Covid, che si fa con la riapertura delle scuole? Il governo in carica per gli affari correnti deve prendere decisioni anche su questo e settembre è tra una manciata di settimane: oltre al nodo delle mascherine che potrebbero - chissà - tornare in aula c'è anche da pubblicare il Dpmc con le linee guida per l'adozione di sistemi di aerazione nelle scuole. I tempi sembrano ormai strettissimi per investire su sistemi di aerazione efficienti in grado di azzerare o ridurre molto il rischio contagio senza contare gli investimenti importanti che sarebbero necessari (si stimano almeno 2 miliardi). Chissà cosa ne pensa Mario Draghi

REPORTER

IL BORSINO DEI DIRETTORI GENERALI

CI MANCAVA LO SPETTRO DELLE REGIONALI ANTICIPATE

Di emergenza in emergenza, non finisce mai. Dopo l'ultima fiammata del Covid, l'organizzazione delle ferie, il collasso del Pronto Soccorso qualche Dg (ce n'è uno che sparisce ogni week end a prescindere) pregusta uno scampolo di ferie. Ma c'è la politica di mezzo, le elezioni anticipate hanno un aggancio con la quotidianità laziale. Zingaretti si candida al Parlamento, subito. E quindi in tempi brevi si voterà anche per la Regione. In un clima confuso. Inutile nasconderselo, se dovesse vincere il centro destra per molti Dg sarebbe un mezzo disastro. Quindi in qualche Asl la tensione cresce. Meglio stare nella buchetta ed evitare scelte rischiose o scegliere il super attivismo per

distinguersi e rendersi indispensabili? Valgono le due opzioni. E non tutti se le possono permettere. Privilegiamo quelli che se la cavano per conto loro, si muovono, fanno, programmano, incidono sul territorio (**Quintavalle a Tor Vergata, Tanese alla Asl Roma 1, la Matranga alla Asl Roma 4, Cristiano Camponi alla Asl Roma 6, Marinella D'Innocenzo alla Asl di Rieti**), immaginando, programmando e realizzando servizi e quelli che combattono all'arma bianca contro le difficoltà (vedi **Narciso Mostarda al San Camillo, Silvia Cavalli alla Asl di Latina**) del quotidiano in difesa degli utenti. Di altri si perdono le tracce. Tutti comunque ostaggi della politica? Forse.



CHI SALE
dall'alto
CRISTIANO CAMPONI
CRISTINA MATRANGA
ANGELO TANESE



CHI SCENDE
dal basso
GIORGIO CASATI
GIORGIO SANTONOCITO
MARINA CERIMELE

Asl Roma 1

Direttore Generale	ANGELO TANESE
Direttore Sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Roberta Volpini

Asl Roma 2

Direttore Generale	GIORGIO CASATI
Direttore Sanitario	Giuseppe Gambale
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

Asl Roma 3

Direttore Generale	FRANCESCA MILITO
Direttore Sanitario	Daniela Sgroi
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

Asl Roma 4 CIVITAVECCHIA

Direttore Generale	CRISTINA MATRANGA
Direttore Sanitario	Carmela Matera
Direttore Amministrativo	Roberto Di Cicco

Asl Roma 5 TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	GIORGIO SANTONOCITO
Direttore Sanitario	Velia Bruno
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro

Asl Roma 6 CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

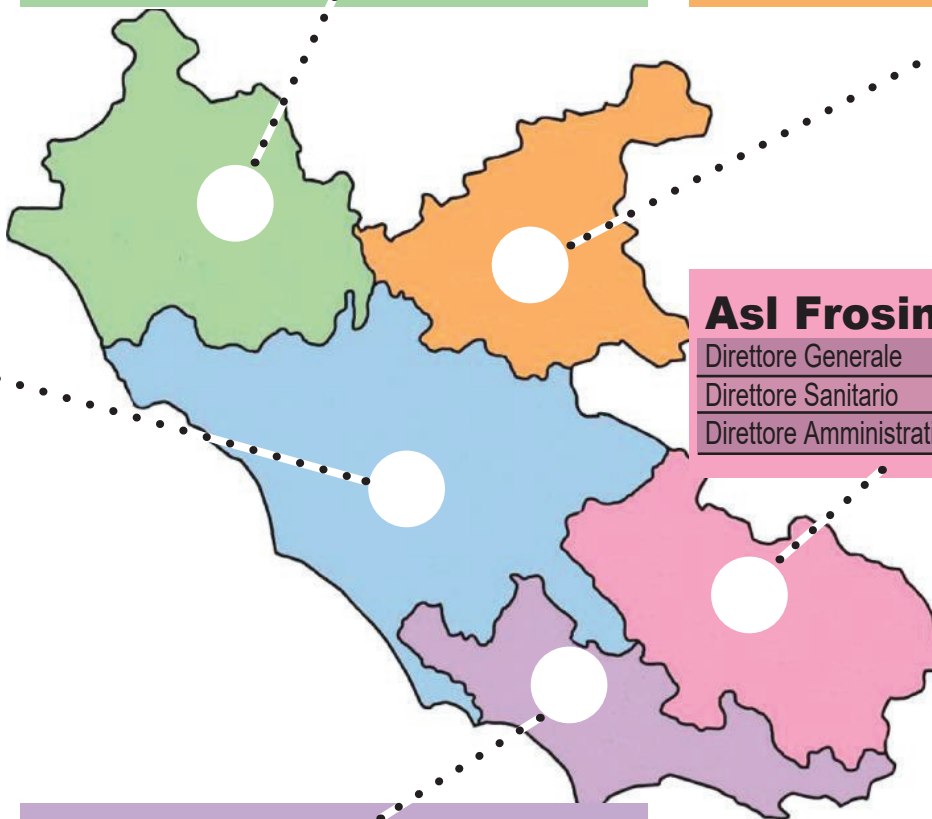
Direttore Generale	CRISTIANO CAMPONI
Direttore Sanitario	Roberto Corsi
Direttore Amministrativo	Guglielmo Di Balsamo

Asl Viterbo

Direttore Generale	DANIELA DONETTI
Direttore Sanitario	Antonella Proietti
Direttore Amministrativo	Simona Di Giovanni

Asl Rieti

Direttore Generale	MARINELLA D'INNOCENZO
Direttore Sanitario	Assunta De Luca
Direttore Amministrativo	Anna Petti



Asl Frosinone

Direttore Generale	ANGELO ALIQUÒ
Direttore Sanitario	Simona Carli
Direttore Amministrativo	Eleonora Di Giulio

Asl Latina

Direttore Generale	SILVIA CAVALLI
Direttore Sanitario	Sergio Parrocchia
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli

LEGENDA

- Commissario
- Facente funzione
- A rischio?
- Vacante
- In uscita ↔

AZIENDE OSPEDALIERE

Policlinico Tor Vergata

Direttore Generale	GIUSEPPE QUINTAVALLE
Direttore Sanitario	Marco Mattei
Direttore Amministrativo	Francesco Quagliarello

San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	TIZIANA FRITELLI
Direttore Sanitario	Patrizia Magrini
Direttore Amministrativo	Alberto Fiore

Sant'Andrea

Direttore Generale	ADRIANO MARCOLONGO
Direttore Sanitario	Paolo Anibaldi
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

San Camillo Forlanini

Direttore Generale	NARCISO MOSTARDA
Direttore Sanitario	Cesira Natalina Piscioneri ff
Direttore Amministrativo	Paola Longo

Ifo

Direttore Generale	MARINA CERIMELE
Direttore Sanitario	Ermete Gallo
Direttore Amministrativo	Laura Figorilli

Ares 118

Direttore Generale	MARIA PAOLA CORRADI
Direttore Sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Luisa Mariucci ff

Policlinico Umberto I

Direttore Generale	FABRIZIO D'ALBA
Direttore Sanitario	Alberto Deales
Direttore Amministrativo	Barbara Solinas

INMI Spallanzani

Direttore Generale	FRANCESCO VAIA
Direttore Sanitario	Andrea Antinori ff
Direttore Amministrativo	Gioia Amadei

L'INTERVISTA

Parla la drssa Maria Giovanna Salerno, responsabile del Dipartimento tutela salute donna e bambino - U.O.C. Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma

“La novità? Oggi ascoltiamo il punto di vista della paziente”

In molte patologie ginecologiche e ostetriche i trattamenti sono molteplici, la scelta deve tener conto desideri e aspettative. La necessità di umanizzare il parto coinvolgendo altre figure della famiglia, di dare risposte a genitori dello stesso sesso ma anche di affrontare richieste di pazienti transgender. Il San Camillo è centro di riferimento per la 194, dobbiamo farci carico di tutte problematiche di questa legge, essere innovativi ed fare cultura con le donne e con i medici di Medicina Generale

di Giovanni Tagliapietra

Il San Camillo è il più grande ospedale pubblico di Roma, è da sempre un “osservato speciale”, è nel mirino dei media. Sia per i “miracoli” che i suoi medici riescono a realizzare, sia per i problemi che la sanità pubblica purtroppo manifesta e che è fin troppo facile enfatizzare con un titolo ad effetto e con una cronaca frettolosa. Nel grande nosocomio di Monteverde lavorano quotidianamente tanti primi della classe nel mondo medico, tante eccellenze. Ma non tutte cercano la visibilità che si meritano. Parte da qui una carrellata di interviste volte a far capire che cos'è realmente il San Camillo e chi sono i protagonisti di una medicina votata al benessere degli utenti e che molte volte salva loro letteralmente la vita. Parliamo con la drssa Maria Giovanna Salerno, responsabile del Dipartimento tutela salute donna e bambino U.O.C. Ostetricia e Ginecologia

Prima di tutto il punto sulla sua attività. Parlando del suo quadrante operativo si finisce sempre per mischiare sacro profano, la dimensione clinica con quella sociale, di genere, politica. Che significa ginecologia al San Camillo,

Il San Camillo è il più grande Ospedale pubblico di Roma e tutte le specialità debbono essere all'altezza di una realtà come questa e devono rispondere a qualsiasi domanda di salute che ci viene dall'utenza. E' vero che parlando di ginecologia e ostetricia è facile mischiare la dimensione clinica con quella sociale, di genere e quindi anche politica. Se pensiamo che oggi anche la stessa definizione di salute è cambiata. Infatti essere in salute prevede il benessere non solo fisico ma anche psichico e sociale e sicuramente nel mio settore operativo, forse più che in altri, queste realtà si integrano in maniera più complessa. Abbiamo infatti la parte ostetrica della nostra specialità che riguarda soprattutto donne sane che ovviamente hanno altri bisogni. E' necessario umanizzare il parto, coinvolgere altre figure della famiglia: un bimbo che nasce è una grande esperienza e un forte cambiamento non solo per i nuovi genitori ma anche per le due famiglie dalle quali i nuovi genitori provengono. E' necessario dare risposte a genitori dello stesso sesso ma anche affrontare richieste di pazienti

transgender.

Novità sul piano clinico e scientifico? Dati, patologie, percentuali?

Nella mia attività clinica al San Camillo ho dovuto affrontare situazioni di tali complessità che, pur provenendo da grossi ospedali, raramente avevo incontrato e



Dott.ssa Maria Giovanna Salerno

terapie conservative sia nelle patologie oncologiche che nelle patologie benigne. I numeri che abbiamo sono importanti, (circa 2000 parti l'anno, oltre 1500 interventi chirurgici, più di 3000 prestazioni ambulatoriali), ancora più importante, però, è offrire alle donne tutto quello che la medicina moderna mette a disposizione per la diagnosi e per la cura (dalla medicina fetale alla diagnostica prenatale, dalle gravidanze in donne trapiantate alla patologia ostetrica tutta inclusa, dagli

la donna in un momento decisionale comunque doloroso. Oggi abbiamo almeno 2 tipologie di donne quelle super informate anche dei loro diritti e quelle invece che ignorano le cose più basilari. Per esempio la conoscenza e l'uso degli anticoncezionali in Italia è ancora bassissima, le giovani generazioni ignorano le battaglie sostenute dalle loro mamme e questo è un errore. Quello che accade in America ne è un esempio che ci ha messo di fronte al fatto che anche le conquiste acquisite, che diamo per scontate, si possono perdere. A proposito della situazione americana, in Italia ci sono state delle manifestazioni a sostegno delle donne americane e anche le società scientifiche ginecologiche (SIGO e AGOI) hanno scritto un documento e si sono schierate a favore del mantenimento della legge sull'aborto legale e dell'autonomia decisionale delle donne.

Lei è stata protagonista assieme ad altri suoi eminenti colleghi di una difesa aperta del San Camillo...

Il San Camillo è un ospedale aperto a tutti e si prende cura veramente di tutti in maniera eccellente, non dobbiamo dimenticarci che la sanità per tutti gratuita è un grande privilegio che noi italiani abbiamo e tutti, compresi i media, dovremmo ricordarcelo sempre. I medici e i professionisti sanitari sono sempre disponibili a curare anche in condizioni di difficoltà e di carenze, sia umane che strutturali, per cui situazioni critiche dovrebbero essere comprese e non attaccate.

Infine un riferimento personale, se vuole rispondere. Quando è arrivata al San Camillo lei è diventata per qualche tempo un “caso”. Per le sue scelte, per la sua provenienza. E' passato del tempo. Che considerazioni può fare, a freddo?

Per quanto riguarda la mia storia personale, è stata una strumentalizzazione a fini a me sconosciuti.

Hanno parlato della mia provenienza dal Gemelli ma hanno tralasciato di dire che in effetti io provenivo da Pisa dove per 10 anni sono stata Direttore della UOC di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, ospedale pubblico, nel quale, ovviamente, c'era il Servizio per l'attuazione della Legge 194. Non ho avuto altri problemi né ho incontrato altre difficoltà nello svolgere la mia funzione.



Nella foto una immagine del San Camillo Forlanini

solo attraverso la collaborazione e l'esperienza dei colleghi delle altre specialità è stato possibile risolvere positivamente. Voglio sottolineare il contributo indispensabile non solo delle eccellenze note al pubblico (chirurgia, cardiocirurgia, chirurgia vascolare, chirurgia dei trapianti etc) ma anche delle eccellenze di minor visibilità ma altrettanto fondamentali nel rendere grande questo ospedale. Mi riferisco all'anatomia patologica, alla medicina di laboratorio, alla genetica, alla radiologia interventistica etc. Ritengo che oggi la novità più importante nella cura stia nel sentire il punto di vista della paziente e non solo nella rincorsa tecnologica. Ovviamente ci sono delle indicazioni assolute, ma in molte patologie ginecologiche e ostetriche i trattamenti possono essere molteplici e quindi la scelta deve tenere presente il desiderio e le aspettative della paziente (personalizzazione della cura). Mi riferisco, per esempio, alle

interventi con tecniche mini-invasive ad interventi di ginecologia oncologica ad alta complessità) senza dimenticare qualsiasi tipo di urgenza ed emergenza.

Il San Camillo è centro di riferimento per la Legge 194. Che significa? E che significa in questo momento particolare? Come è cambiata la donna in questi ultimi anni, come sono cambiate le nuove generazioni, cosa ne pensa di quello che accade in America, qual è il vissuto delle italiane da questo punto di vista?

Il San Camillo, centro di riferimento per la Legge 194/78, significa che noi dobbiamo farci carico di tutte le problematiche relative a questa legge, significa che dobbiamo essere innovativi (v. aborto farmacologico ambulatoriale), significa che dobbiamo fare cultura non solo con le donne ma anche con i medici di medicina generale: informare soprattutto, promuovere l'uso degli anticoncezionali per prevenire il ricorso all'interruzione, supportare

ASL ROMA 4

Screening oncologici, si parte da Sacrofano e Formello

Campagna di prevenzione per la popolazione immigrata

E' la prima iniziativa di questo tipo, spiega la responsabile della operazione dr.ssa Elisabeth Galliano, vogliamo dare più attenzione agli utenti più fragili, sia per la lingua che per l'adattamento alle nostre abitudini. Dopo il distretto 4 toccherà anche a Cerveteri e Ladispoli

di Wanda Cherubini

Quella di promuovere una campagna di screening per la prevenzione dei tumori, destinata alla popolazione immigrata, regolare e non, è una mossa di forte impatto sociale, culturale e politico. Dimostra attenzione alla platea dei più fragili e la capacità di una strategia sanitaria di ampio respiro. Protagonista della operazione è la La Asl Roma 4 diretta da Cristina Matranga che ha raccolto l'input della Regione Lazio e affidato la gestione della iniziativa alla dottoressa Elisabeth Galliano, coordinatrice degli screening dell'Azienda sanitaria locale di Civitavecchia. "E' la prima campagna di prevenzione di questo tipo che portiamo avanti nella nostra Asl - spiega la dott.ssa Galliano - Come indicato dalla Regione Lazio vogliamo dare più attenzione alla popolazione immigrata, la più fragile, sia per la lingua che per l'adattamento alle nostre abitudini, che si controlla di meno a livello oncologico". Con l'aiuto di varie associazioni, tra cui la Croce Rossa Italia e la Caritas, la campagna verrà portata avanti su tutto il territorio del distretto 4 per poi proseguire il prossimo anno anche nei distretti 1 e 2 della Asl Roma 4. "Abbiamo invitato a partecipare alla campagna di screening sia immigrati regolari - uomini e donne - che quelli non ancora regolarizzati, dando soprattutto attenzione alla popolazione ucraina" - precisa la dottoressa Galliano. Si partirà, quindi, con la giornata del 28 luglio a Sacrofano (Largo Placidi), ma se il volume di adesioni dovesse superare le

50/60 persone, è prevista l'estensione delle attività anche nella giornata del 29 luglio. Sono stati invitati anche gli

che spera in una buona adesione visto che la popolazione immigrata è molto presente nel distretto 4 e lo è ancora più nel distretto

queste donne non si sarebbero controllate". All'interno dell'unità mobile sono presenti delle operatrici che "mediano" il rapporto con il radiologo; la prenotazione è aperta a tutti contattando il numero verde: 800 539 762 o lo 0766/591417. E' possibile, anche inviare una semplice richiesta al coordinamento.screening@aslroma4.it. "Dal mese di aprile sarà possibile anche prenotare sul portale della Asl" - aggiunge la dott.ssa Galliano. Ma la popolazione risponderà all'appello di fare prevenzione? Secondo i dati e relativi al primo semestre di quest'anno relativi a tutta la regione, un 50% delle donne ha eseguito lo screening della mammella ed un 35% quello del colon retto. "Speriamo che i dati salgano - confida - La nostra Asl è stata la prima della Regione Lazio ad aver avuto semaforo verde su tutti e tre gli screening". Nessun pregiudizio ci deve essere sull'unità mobile, all'interno viene usato un mammografo di altissima qualità e risoluzione che permette di effettuare l'esame anche a donne portatrici di protesi. Inoltre, la lettura viene fatta a doppio cieco, ossia da ben due radiologi che si trovano in posti differenti. Se poi ci fosse bisogno di un ulteriore accertamento c'è un terzo radiologo che interviene. "Il nostro mammografo viene revisionato annualmente e cambiato con mammografi più aggiornati possibili - precisa la Galliano - Per qualsiasi dubbio, nel giro di una settimana, facciamo tutti gli accertamenti, accogliendo e seguendo a 360 gradi il paziente e senza pagare neanche il ticket. Non c'è neanche bisogno dell'impegnativa del medico, l'esame di screening viene fatto gratuitamente e basta portare solo la tessera sanitaria".



Il truck della Asl Roma 4 per la campagna di screening oncologici

immigrati del vicino comune di Formello. Gli screening effettuati sono di tre tipologie: mammografico, dedicato alle donne tra i 50 e 74 anni, prevenzione del tumore del collo dell'utero con un pap test per le donne tra i 25 e i 29 anni ed un test HPV per le donne tra i 30 e i 64 anni, prevenzione del tumore del colon retto, dedicato sia alle donne che agli uomini tra i 50 e i 74 anni. "Con la DG Cristina Matranga abbiamo l'obiettivo di insegnare la cultura della prevenzione dove non è percepita, come tra le popolazioni del Nord Africa. E' importantissimo far capire sia fondamentale" - ha spiega la Galliano,

2 di Cerveteri e Ladispoli. "In questa campagna di screening le associazioni faranno sicuramente la differenza - prosegue Galliano - A settembre faremo lo screening nelle due carceri di Civitavecchia ed il 4 agosto porteremo per la prima volta lo screening del colon retto e della mammella ad una Rsa, la "Santa Maria del Prato" di Campagnano, avendo, quindi, sempre attenzione per la popolazione più fragile. Al momento abbiamo già prenotate 70 donne sia per lo screening della mammella che del colon retto. Se non avessimo portato l'unità mobile da loro, molto probabilmente

ASL VITERBO/

Terapia anticoagulante orale, attivo servizio di telemedicina e teleconsulto

Presso il centro Tao (terapia anticoagulante orale) della Asl di Viterbo è attivo il servizio di telemedicina e teleconsulto. La linea di attività è rivolta agli anziani, ai cittadini che hanno problemi di mobilità o di spostamento con mezzi autonomi o che hanno difficoltà a raggiungere le strutture aziendali per motivi familiari, di lavoro o di altra natura. Il Centro Tao è finalizzato alla diagnosi, alla prevenzione, al trattamento e alla gestione dei pazienti con patologie trombo-emboliche arteriose o venose, che

colpiscono i vari distretti corporei. Il servizio svolge: visite ambulatoriali, il monitoraggio della terapia anticoagulante in AVK, la prescrizione dei piani terapeutici e l'attivazione dei pacchetti ambulatoriali complessi per le trombofilie. Il centro, spiega la Asl in una nota, "si rivolge ai pazienti già in trattamento con terapia anticoagulante, con una storia di trombosi venosa o arteriosa, con fibrillazione atriale, con protesi valvolari cardiache, con malattie autoimmuni con predisposizione alle trombosi, affetti da

trombofilie. La struttura è articolata nei due ambulatori operativi nella struttura sanitaria di Montefiascone e presso l'ospedale di Belcolle. Per accedere al servizio è necessaria la prescrizione del medico curante o dello specialista. La prescrizione deve contenere la dicitura 'prima visita internistica' e come quesito diagnostico 'valutazione terapia anticoagulante'. Per prenotare la prima visita è possibile telefonare al numero 0761 1860209 o al 3429968653, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 14.



SPALLANZANI Covid, allarme del Dg sul ritorno in classe

Vaia, "Senza interventi del governo a scuola con mascherine e cappotti"

Francesco Vaia lancia l'allarme: "Senza passi in avanti a scuola si tornerà con mascherine e cappotti". In un'intervista il direttore dell'INMI Spallanzani di Roma spiega: "Ho parlato di ventilazione meccanica per le scuole la prima volta nel luglio 2020: quello che è successo nei due autunni precedenti (bambini con mascherine e cappotti in aula, in conseguenza delle finestre aperte per l'aerazione) rischia di essere ancora lo scenario del prossimo autunno, se non interverremo subito". Poi aggiunge: "Serve una risposta di sistema, che intervenga sui luoghi della socialità, a partire da scuola e trasporti, ma anche cinema, teatri, musei e discoteche, dove prevedere l'utilizzo della ventilazione meccanica, che anche secondo l'Oms è efficace per prevenire il contagio. Da una parte abbiamo sistemi, pur

efficaci, come le mascherine, da utilizzare per tempi transitori. Dall'altra abbiamo l'innovazione tecnologica e farmacologica su cui puntare. Non abbiamo fatto molti passi in avanti in questa direzione".

La risposta di sistema, per dirla con Vaia, sarebbe nelle linee guida sugli impianti di aerazione prodotta dal Ministero. Nella relazione tecnica al documento si parla dei requisiti e delle informazioni per la selezione dei sistemi e per le procedure da adottare all'interno delle strutture scolastiche. Come raccomandazioni generali, i dispositivi/apparecchi qualora destinati agli ambienti scolastici, devono essere chiaramente identificabili, sicuri, efficaci, utilizzabili in presenza di astanti se previsto dal costruttore e solo in condizioni di sicurezza, muniti, ove necessario, di dispositivi/sensori in (sottoprodotti) e, nonché di

principali parametri microclimatici. Possono essere utilizzati anche gli apparecchi polivalenti (es. strumenti che garantiscano sia il ricambio d'aria e/o filtrazione di particolato e/o abbattimento della carica dei patogeni

e/o abbattimento di sostanze organiche o altri inquinanti chimici) anche combinati con prodotti/sistemi per la sanificazione delle superfici. Siamo sicuri di essere pronti a tradurre in pratica tutto questo?



SERVIZI/ A settembre i test in Pronto soccorso

HIV, contro le diagnosi tardive arriva il progetto dell'Umberto I

Francesco Vaia lancia l'allarme: "Senza passi in avanti a scuola si tornerà con mascherine e cappotti". In un'intervista il direttore dell'INMI Spallanzani di Roma spiega: "Ho parlato di ventilazione meccanica per le scuole la prima volta nel luglio 2020: quello che è successo nei due autunni precedenti (bambini con mascherine e cappotti in aula, in conseguenza delle finestre aperte per l'aerazione) rischia di essere ancora lo scenario del prossimo autunno, se non interverremo subito". Poi aggiunge: "Serve una risposta di sistema, che intervenga sui luoghi della socialità, a partire da scuola e trasporti, ma anche cinema, teatri, musei e discoteche, dove prevedere l'utilizzo

della ventilazione meccanica, che anche secondo l'Oms è efficace per prevenire il contagio. Da una parte abbiamo sistemi, pur efficaci, come le mascherine, da utilizzare per tempi transitori. Dall'altra abbiamo l'innovazione tecnologica e farmacologica su cui puntare. Non abbiamo fatto molti passi in avanti in questa direzione".

La risposta di sistema, per dirla con Vaia, sarebbe nelle linee guida sugli impianti di aerazione prodotta dal Ministero. Nella relazione tecnica al documento si parla dei requisiti e delle informazioni per la selezione dei sistemi e per le procedure da adottare all'interno delle strutture scolastiche. Come raccomandazioni generali, i dispositivi/apparecchi

qualora destinati agli ambienti scolastici, devono essere chiaramente identificabili, sicuri, efficaci, utilizzabili in presenza di astanti se previsto dal costruttore e solo in condizioni di sicurezza, muniti, ove necessario, di dispositivi/sensori in (sottoprodotti) e, nonché di principali parametri microclimatici. Possono essere utilizzati anche gli apparecchi polivalenti (es. strumenti che garantiscano sia il ricambio d'aria e/o filtrazione di particolato e/o abbattimento della carica dei patogeni e/o abbattimento di sostanze organiche o altri inquinanti chimici) anche combinati con prodotti/sistemi per la sanificazione delle superfici. Siamo sicuri di essere pronti a tradurre in pratica tutto questo?

SERVIZI

"Spiagge serene", è partito il progetto di educazione sanitaria della Asl Roma 6

“Spiagge Serene” è un progetto ideato per promuovere l'educazione sanitaria allo scopo di prevenire e intervenire in situazioni spiacevoli e talvolta pericolose per la salute che possono verificarsi durante il soggiorno nelle spiagge marine e lacustri, presenti sul territorio della ASL Roma 6, soprattutto nella stagione calda. L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero possibile di popolazione al fine di fornire raccomandazioni su comportamenti corretti da tenere e consigliare semplici azioni da eseguire per la gestione immediata in situazioni di pericolo per la salute. Nella ASL Roma 6, una parte del territorio è dislocato sul litorale laziale, nella porzione compresa tra i comuni di

Torvaianica, Anzio e Nettuno; ma ci sono anche due bacini lacustri, i laghi di Albano Laziale ed i laghi di Nemi.



Nelle località balneari e lacustri la popolazione d'estate aumenta in modo esponenziale per via dei flussi turistici, raggiungendo spesso il doppio o il triplo del

normale numero dei residenti. Tante notizie di cronaca riportano imprevisti o eventi inattesi che

possono portare a conseguenze gravissime e pericolose per la salute. Anche per queste ragioni nel contesto del progetto "Spiagge Serene" il personale del

Dipartimento delle Professioni Sanitarie congiuntamente alla UOC Formazione e Comunicazione - Corsi di Laurea in Infermieristica, ed il supporto della Logistica, terrà iniziative informative sulle spiagge, rispetto a una serie d'incidenti tipici del mood vacanziero e delle elevate temperature estive, con riferimento a colpi di calore, punture di insetti o di animali marini (meduse o traccine), scorretta alimentazione, sedentarietà. Inoltre verranno fornite nozioni di primo soccorso con simulazioni su manichini in merito alle manovre di disostruzione nelle diverse fasce di età nonché per la rianimazione cardio-polmonare e l'uso del Defibrillatore semi-automatico. L'equipe multidisciplinare sarà

costituita da: infermieri, dietisti, tecnici della riabilitazione, tecnici della prevenzione, assistenti sociali e studenti dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie in convenzione con l'Università La Sapienza-Tor Vergata - Unicamillus. L'equipe sarà presente durante i week end (giornate di maggior affluenza) dalla fine del mese di luglio all'inizio del mese di settembre sulle spiagge del litorale e dei laghi presso gli stabilimenti balneari dove effettuerà le seguenti attività: consegna di opuscoli informativi e illustrazione sulle tematiche indicate, dimostrazione di manovre di primo soccorso (Disostruzione delle vie aeree e Rianimazione cardio-polmonare utilizzo del Defibrillatore Semi Automatico).



CASA DI CURA VILLA DELLE QUERCE DI NEMI

POLIGEST S.P.A. SOC. DI GESTIONE
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

► BRONCOPNEUMOLOGIA ED ALLERGOLOGIA RESPIRATORIA

visita specialistica - prove di funzionalità respiratoria
Walking test (test del cammino) - emogasanalisi - spirometria

► CARDIOLOGIA

visita specialistica - elettrocardiografia convenzionale
ECG da sforzo - ecocolordoppler
holter cardiaco e pressorio

► CHIRURGIA AMBULATORIALE

chirurgia generale - urologia - ortopedia

► CENTRO PER LA CURA DELL'OSTEOPOROSI E DELLE MALATTIE REUMATICHE

visita specialistica - densitometria ossea (MOC)

► DERMATOLOGIA

visita specialistica - diatermocoagulazione in anestesia locale
crioterapia - patch test - epiluminescenza

► DIETOLOGIA

visita specialistica - terapia nutrizionale delle malattie del
metabolismo, dislipidemie, obesità e magrezza,
colloquio psicoeducazionale

► ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

visita specialistica

► FISIATRIA

visita specialistica - infiltrazioni - valutazione funzionale globale

► GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA

visita specialistica - gastroscopia - colonscopia (totale e parziale)
anche in sedazione profonda
esame per ricerca HP (Helicobacter Pylori)

► LABORATORIO ANALISI

ANALISI CLINICHE E BATTERIOLOGICHE
inclusi dosaggi ormonali e farmacologici

► NEUROLOGIA

visita specialistica - elettroencefalografia - elettromiografia

► OCULISTICA

visita specialistica - visita idoneità alla guida - OCT - campo
visivo

► ODONTOIATRIA - ORTODONZIA

visita specialistica - terapia conservativa - chirurgia
cura ed estetica dentale - implantologia

► OTORINOLARINGOIATRIA

visita specialistica - impedenzometria - audiometria - fibroscopia
esame vestibolare

► PODOLOGIA

trattamenti podologici
ortonixia (correzione patologie ungueali)
trattamento criptosi ungueale (unghia incarnita)

► RADIODIAGNOSTICA

RX apparato scheletrico - RX torace
RX ortopantomica

► SERVIZIO ECOGRAFICO

ecografie internistiche (collo, torace, addome superiore/inferiore)
tessuti molli - articolari - ecocardiografie - doppler

► TERAPIA FISICA E RIABILITAZIONE MOTORIA

rieducazione neuromotoria - massoterapia - kinesiterapia
mesoterapia - infiltrazioni - tecar - posturale - ipertermia
Terapia fisica: magnetoterapia - laserterapia - radarterapia
ultrasuoni - infrarossi - elettroterapia antalgica (Tens)
linfodrenaggio - ionoforesi - elettrostimolazioni

► UROLOGIA - ANDROLOGIA

visita specialistica

www.casadicuravilladellequerce.it

Struttura certificata con Bureau Veritas

Certificato n° IT250479

Via delle Vigne, 12 - 00074 Nemi (Roma)

Uff. Acc. Amb: Tel. 06.93.65.82.23

SERVIZI

Utilizzo dei fondi PNRR, accordo tra Asl Rieti e distretti del territorio

Nei giorni scorsi presso l'Azienda Sanitaria Locale di Rieti è stato sottoscritto dal Direttore Generale della Asl di Rieti Marinella D'Innocenzo e dai rappresentanti dei Distretti sociali un importante protocollo d'intesa che formalizza l'avvio del processo di collaborazione tra la Asl di Rieti e i Distretti sociali del territorio della provincia di Rieti per un efficace utilizzo dei fondi del PNRR misura 6 Salute e misura 5 Inclusione e coesione e che includono: reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e servizi sociali, disabilità e marginalità sociale. Durante l'incontro è stata condotta un'analisi sui Piani sociali di zona e sui finanziamenti del PNRR Missione 6 Salute che prevedono sul territorio della provincia di Rieti la realizzazione di 4 Centrali Operative Territoriali, di 7 Case della Comunità, di 2 Ospedali di comunità (oltre al rafforzamento tecnologico della rete ospedaliera con l'acquisto di nuove apparecchiature di ultima generazione) che saranno realizzate per rafforzare l'assistenza sanitaria e la rete territoriale e per meglio rispondere ai bisogni di salute delle comunità. Durante l'incontro è stata posta l'attenzione sulla recente implementazione delle attività specialistiche territoriali. Il Poliambulatorio di Leonessa, oltre ai servizi già attivi oggi può contare su nuove specialità quali: Otorinolaringoiatria, Dermatologia, Fisiatria, Chirurgia, Diagnostica ecografica, Diabetologia; il Poliambulatorio di Osteria Nuova: Pediatria, Geriatria, Fisiatria; il Distretto di Rieti 1: Reumatologia, Cardiologia,

Allergologia adulti, Endocrinologia; il Poliambulatorio S. Elpidio: Neurologia, Diagnostica ecografica, Centro prelievi. Ampio spazio è stato garantito sul territorio alla Neurologia generale con l'attivazione e il potenziamento degli ambulatori specialistici sulla sclerosi

e la sede consultoriale di Osteria Nuova: attivati gli screening dei disturbi dello spettro autistico e la collaborazione fra i Pediatri di Libera Scelta e l'Unità Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva di Rieti (TSMREE). E' stato attivato l'Ambulatorio di

cronica ostruttiva (BPCO); PDTA scompenso cardiaco e artrite reumatoide.

In un approccio di prossimità alla persona e promuovendo la domiciliarità degli interventi e la permanenza nel proprio contesto di vita sono state consolidate e/o avviate, su tutti gli ambiti distrettuali, le seguenti attività: potenziamento dell'ADI sia in termini di presa in carico che di prestazioni erogate (nel distretto sociale Rieti 5 è stata istituita una Centrale Operativa di Coordinamento ADI, utile per effettuare interventi tempestivi e capillari); istituzione delle Equipe itineranti e dell'Infermiere e dell'Ostetrica di Comunità. In particolare, presso l'area dell'alta valle del Velino (Amatrice, Leonessa, Accumoli ed Antrodoco - Distretto sociale Rieti 5) l'attività delle Equipe itineranti e dell'Infermiere e dell'Ostetrica di Comunità e delle Equipe itineranti ha raggiunto degli ottimi risultati, quantitativi e qualitativi, sia in termini di rilevazione del bisogno che di prestazioni erogate. In generale, è da sottolineare un incremento dell'87,17% delle prestazioni clinico-diagnostiche specialistiche nel Consultorio di Rieti, che passa dalle 1.146 prestazioni del 2020 alle 2.145 prestazioni nel 2021 e un potenziamento del servizio del Consultorio e del TSMREE in tutte le sedi distrettuali sociali con un ampliamento dell'orario di lavoro di alcune figure professionali tra le quali lo psicologo, il neuropsichiatra e il logopedista. Le organizzazioni sindacali hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla Asl di Rieti e dagli ambiti territoriali in ordine ai servizi e alle azioni intraprese.



La sede della ASL di Rieti

multipla, malattie neuromuscolari, epilessia, disordini del movimento e malattia di Parkinson, cefalee, malattie cerebrovascolari, Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD). In questo ambito sono state inoltre attivate televisite di controllo per i pazienti seguiti presso gli ambulatori di neurologia generale, di neurologia specialistica e per i pazienti in assistenza domiciliare. E' stata implementata l'assistenza pediatrica territoriale presso il Consultorio di Rieti

fisiatria pediatrica presso il Consultorio di Rieti, l'Ambulatorio di oftalmologia pediatrica a Rieti. Importante è stato lo sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) che sono degli strumenti di governo clinico che permettono di delineare, rispetto a una patologia o a un problema clinico, il miglior percorso praticabile: omogeneo, strutturato e multidisciplinare. In tal senso sono stati attivati il PDTA del diabete; PDTA bronco pneumopatia

ASL LATINA

Il servizio di "chirurgia giornaliera" è partito il 21 luglio; andrà a ridurre le liste d'attesa della sanità pontina

Al via day surgery all'ospedale di Fondi

Novità per la sanità del sud pontino e di tutta la provincia di Latina. da giovedì 21 luglio prende ufficialmente il via il day surgery all'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi. La decisione è stata assunta al termine di un incontro che si è tenuto presso la struttura di via San Magno alla presenza del sindaco Beniamino Maschietto, del direttore medico Dea 1° degli ospedali di Formia, Fondi e Terracina, del vice direttore del distretto Fabrizio Turchetta, del primario anestesista Carlo Iavarone e del primario chirurgo Vincenzo Viola. L'ospedale di Fondi,

con le sue due sale operatorie all'avanguardia e perfettamente attrezzate, è risultato "la

soluzione ideale per potenziare la cosiddetta 'chirurgia di un giorno' in provincia di

Latina e, conseguentemente, ridurre le liste d'attesa" viene spiegato in una nota

congiunta di Asl e Comune di Fondi. Il servizio partirà il 21 giugno ma l'intenzione della direzione sanitaria è quella di incrementare e implementare il numero e la tipologia di interventi possibili mettendo le sale operatorie del San Giovanni di Dio di Fondi a disposizione anche della piccola e media chirurgia degli ospedali di Formia, Terracina e Latina. Al termine dell'incontro, voluto dal dottor Ciarlo con l'assenso della manager Asl Silvia Cavalli, il primo cittadino ha espresso grande soddisfazione, non solo per l'attivazione del servizio, ma anche per le professionalità che lo renderanno possibile.



Ospedale San Giovanni di Dio - Fondi

ASL ROMA 1 Inaugurato dal Presidente della Repubblica il restauro dell'Arcispedale di Santo Spirito in Saxia

LE SISTINE SVELATE

Si è tenuta venerdì scorso l'inaugurazione dell'intervento di restauro conservativo delle Corsie Sistine, il più antico d'Europa, che svolge da oltre 800 anni una funzione di accoglienza e di cura nel cuore della Città. Presenti il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il Sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, il Prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, il Ministro per i beni e le attività culturali, Dario Franceschini, il Soprintendente Speciale di Roma, Daniela Porro, e il Direttore Generale della ASL Roma 1, Angelo Tanese. La cerimonia si è aperta con l'Inno Nazionale eseguito dall'ottetto d'archi "Ensemble della Croce Di Lorena", coordinato dal violoncellista Angelo Maria Santisi. Sul palco, moderati da Franco Di Mare, sono intervenuti, Zingaretti, Porro, Tanese. Spazio anche a due restauratrici che hanno illustrato i lavori.

Le Corsie, integrate nel Complesso Monumentale di Santo Spirito in Saxia, sono un incredibile esempio di architettura civile e arte. L'edificio, dopo decenni di incuria, necessitava di molteplici interventi architettonici di consolidamento oltre che di una delicata opera di recupero delle vetrate e degli affreschi. Questo straordinario intervento di restauro è stato realizzato dalla ASL Roma 1, grazie a un finanziamento della Regione Lazio. "Svelare" le Corsie, riportandole dopo lungo tempo alla loro antica bellezza, consente di diffondere la conoscenza e garantire il rispetto di un luogo che è parte integrante della storia nel nostro Paese di un binomio inscindibile tra Cultura e Salute. Un emozionante viaggio nel mito, nella storia e nella sanità.

L'Arcispedale sorge al di sopra di quelli che erano i sontuosi giardini

della villa romana di Agrippina Maior, gli "Horti Agrippinae". In questa vasta zona, intorno al 727 d.C., Ina, re dei Sassoni, istituì la "Schola Saxonum", vera e propria cittadella fortificata

Santo Spirito, fu affidata la gestione dell'istituto. La regola dell'ordine, riportata nel codice miniato Liber Regulae, individuava come beneficiari dell'attenzione dell'ospedale non solo

i malati ma tutti gli indigenti e gli emarginati. I poveri andavano, una volta alla settimana, cercati per le strade della città e portati all'Ospedale per essere accuditi. In breve tempo

opera romana di Andrea Palladio, arricchito dalla pala d'altare dedicata a San Giobbe, eseguita da Carlo Maratta. Oltre all'ingresso principale, il lato lungo apre su due maestosi portali, il più esterno del Bernini e quello interno, detto del Paradiso, opera di Andrea Bregno. Sul fianco esterno, vicino al portale di ingresso, è ancora presente la seicentesca Ruota degli Esposti. La struttura è impreziosita da un ciclo di affreschi realizzati da artisti di scuola umbro-laziale e da discepoli di Melozzo, Ghirlandaio, Pinturicchio e Antoniazio Romano. Il ciclo pittorico, realizzato a partire dalla fine del '400, occupa una superficie di oltre 1.200 mq e si snoda lungo l'intero perimetro della struttura. Si tratta di oltre 60 scene che descrivono gli episodi più importanti delle origini dell'ospedale, l'Istituzione e il mito fondativo dovuti a Innocenzo III, la vita del giovane Francesco della Rovere, la sua nomina a cardinale, la successiva incoronazione a Pontefice col nome di Sisto IV, gli episodi salienti della sua politica internazionale e le gesta della rifondazione dell'ospedale e delle



Le Sistine Svelate, un particolare: il Papa dispone l'ospizio per gli esposti

che forniva ricovero e assistenza per i pellegrini che giungevano a Roma per visitare la tomba dell'apostolo Pietro. Gli agglomerati di costruzioni, le Scholae, erano detti in lingua sassone "Burg", da cui il nome "Borgo" alla zona attuale. La Schola Saxonum fu la più longeva e prosperò fino alla Guerra Santa, quando il flusso dei pellegrini si orientò altrove, ma la sua posizione sul Tevere le donò nuova vita quando nel 1198 su quello che era stato lo xenodochio sassone Innocenzo III affidò a Marchionne D'Arezzo la costruzione del Complesso per accogliere i bambini indesiderati (esposti o proietti) e i bisognosi, il mito vuole che fosse un angelo ad avvisarlo in sogno della brutale usanza di gettare i bambini nel fiume. A Guido da Montpellier, cavaliere e fondatore dell'Ordine Ospitaliero del



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella assiste alla cerimonia



Il dg della Asl Roma 1 Angelo Tanese presenta l'iniziativa

il Santo Spirito divenne punto di riferimento, sanitario ed economico-sociale e sul suo modello iniziarono a sorgere ospedali contraddistinti dalla Croce di Lorena, simbolo dell'ordine del Santo Spirito, in tutta Italia e, rapidamente, anche in tutta Europa: alla fine del XV secolo se ne conteranno quasi mille. Alla fine del XV sec. Sisto IV della Rovere ebbe cura di far ristrutturare l'Arcispedale, avvalendosi dei prestigiosi interventi dell'architetto Baccio Pontelli e dello scultore Andrea Bregno. L'edificio, costituito da due imponenti sale che prenderanno il nome dei medici Lancisi e Baglivi, è lungo 120 metri e largo 13. I grandi ambienti sono raccordati da un tiburio ottagonale sotto il quale emerge un elegante ciborio, probabilmente unica

"fabbriche" per la città di Roma. Per l'occasione il complesso dell'Arcispedale è stato valorizzato con un progetto di illuminotecnica, che è stato aperto ai cittadini il pomeriggio e la sera del 22, 23 e 24 luglio, gratuito. Nelle sale è stata anche allestita la mostra fotografica "Immagini della Pandemia: una storia di Sanità Pubblica. L'emergenza covid immortalata in 48 scatti fotografici che hanno fatto il giro del mondo". Agli ospiti è stato distribuito il volume "Le Sistine Svelate. Il restauro dell'Arcispedale di Santo Spirito in Saxia", a cura di Costantino D'Orazio, De Luca Edizioni D'Arte. Tutto il materiale utilizzato per l'allestimento, mostra fotografica compresa, è completamente riciclabile e rispetta i criteri green.

SANITÀ&SALUTE I servizi di Artemisia Lab

LA SANITÀ' DEL III MILLENNIO: Medicina Globale, Inclusiva e di Precisione

di Elena Pollari*

Artemisia Lab è una Rete di 25 Centri clinici diagnostici ad alta specializzazione, capillarmente dislocati su tutto il territorio romano.

Artemisia Lab, sin dagli anni '60, è in prima linea per l'innovazione tecnologica nel campo della diagnostica, per l'alta professionalità del personale medico e infermieristico, per l'impegno nella ricerca medico-scientifica, per la serietà ed il rigore nell'esercitare le attività di carattere sanitario ed assistenziale.

In particolare Artemisia Lab offre i seguenti servizi: **analisi cliniche, test genetici, citologia e istologia, visite specialistiche** nell'ambito di tutte le branche mediche, **diagnostica per immagine** (ecografie, radiografie, radiologia odontoiatrica, mammografia con tomosintesi, MOC, risonanza magnetica, TAC) **medicina fisica riabilitativa, medicina rigenerativa e interventistica in day surgery**. Il Laboratorio di Citoistopatologia offre percorsi completi di diagnosi oncologica e refertazione (ago aspirati) in sole 24 ore.

Le procedure poste in essere dai Centri della Rete, sono certificate con standard ISO 9001:2015 da parte di Bureau Veritas, organismo di certificazione indipendente e leader nel mondo. Tale riconoscimento garantisce l'impegno a fornire uniformi servizi di eccellenza, mantenendo la centralità della Persona. Inoltre, in una logica di inclusione sociale, tutte le attività hanno ottenuto le certificazioni "Simply Halal" e "Kosher", che garantiscono ai pazienti, rispettivamente di fede islamica ed ebraica, trattamenti conformi ai principi delle proprie religioni.

Artemisia Lab dispone di una associazione non profit, Artemisia Onlus, per screening, interventi e consulenze gratuiti di protezione socio-sanitaria. Da qualche anno a questa parte, l'associazione, attraverso l'organismo Artemisia Academy, è fortemente impegnata anche nell'organizzazione ed erogazione mensile, sempre a titolo gratuito, di attività di formazione e informazione medico-scientifica, tra cui i Corsi ECM (Educazione Continua in Medicina) GRATUITI tesi a garantire i necessari crediti di aggiornamento annuali e, soprattutto, miglior qualificazione agli Specialisti ed ai Medici di Medicina Generale.

LA SANITÀ DEL III MILLENNIO SECONDO ARTEMISIA LAB

Artemisia Lab già da diversi anni è impegnata nell'offerta di una **MEDICINA GLOBALE, INCLUSIVA e DI PRECISIONE**, sviluppando e implementando nel tempo, come sopra illustrato, percorsi clinici completi, sia capillarmente sul territorio sia a domicilio, e occupandosi anche di interventi sociosanitari in favore dei cittadini fragili o "hard to reach", basandosi su una Medicina Completa ed Appropriata, sull'eccellente professionalità del suo staff di specialisti, sull'elevata qualità assistenziale, sul consolidamento e l'espansione della sua rete territoriale e sulla costante attività di ricerca e formazione, in collaborazione con Università e Società Scientifiche.

Per provare a delineare un progetto nazionale

di Medicina Globale, Inclusiva e di Precisione bisogna partire da una premessa fondamentale: per quanto il nostro Paese possa vantare uno dei Servizi Sanitari Pubblici migliori al mondo, non possiamo non riconoscere le difficoltà in cui lo stesso servizio versa, soprattutto se pensiamo al sovraffollamento nei pronto soccorso, alle lunghissime liste di attesa per le visite specialistiche ed alla ridotta disponibilità di posti letto per il ricovero. Con l'avvento del Covid19, come è noto, la situazione, già complessa in partenza, è profondamente peggiorata, poiché

Oggi, pertanto, per chi si occupa di Sanità, il primo passo fondamentale da compiere è cambiare il modo di erogare il servizio e **ANDARE INCONTRO AI CITTADINI** individuando le loro criticità, ridisegnando l'attuale modello di fruizione del servizio sanitario e istituendo, appunto, un **SISTEMA INTEGRATO DI MEDICINA GLOBALE, INCLUSIVA e DI PRECISIONE**.

Tale Sistema si può costruire attraverso il lavoro di squadra – fatta di Professionisti, esponenti istituzionali, esponenti del mondo scientifico

domicilio o, appunto, in strutture di prossimità, informando correttamente, rassicurando ed accudendo il paziente nel suo ambito di vita e di lavoro, intervenendo tempestivamente ed appropriatamente e provvedendo ad indirizzare ai ricoveri o ai pronto soccorso solo i casi che davvero necessitano dell'ospedalizzazione, contribuendo così allo snellimento delle liste di attesa.

Con questo sistema organizzativo si potrebbero, inoltre, contrastare fortemente i rischi di diagnosi e prognosi tardive, si possono trattare le patologie croniche con adeguato monitoraggio nel tempo, si possono evitare spostamenti inutili – soprattutto per le persone anziane o non autosufficienti - evitare attese estenuanti, stati d'ansia e smarrimento e giornate di lavoro massacranti per medici e paramedici.

Se tutti gli Attori della Sanità sono davvero animati da tali principi e propositi, è necessario che dimostrino di essere disponibili all'ascolto ed al confronto aperto; è necessario che si passi all'atto pratico accettando le sfide, impegnandosi sinergicamente al problem solving e misurando i risultati, condividendo proposte concrete e cooperando affinché queste si trasformino celermente in buone pratiche, al fine di costituire **un nuovo Sistema Sanitario integrato, uniforme ed efficiente**, fondato su modelli assistenziali innovativi e snelli, che ridistribuiscono in modo ottimale il carico assistenziale, contenendo sprechi e inefficienze, ottimizzano il rapporto prezzo-qualità dei servizi, riducano le differenze tra i territori e garantiscano concretamente il diritto alla salute per ogni cittadino.

Il dialogo potrebbe aprirsi, ad esempio, sull'ipotesi dell'istituzione di programmi e procedure gestionali comuni e sull'adozione di strumenti operativi condivisi, come da proposte a seguire:

1. esternalizzare le attività ambulatoriali di 1° e 2° livello ad aziende sanitarie private; il pagamento delle prestazioni alle strutture private verrebbe regolato dalla fatturazione dei servizi al committente pubblico, sulla base di prezzi concordati; per evitare abusi, andrebbe impiegata una piattaforma condivisa tra strutture pubbliche e private appaltatrici dei servizi sanitari, ovvero convenzionate, sulla quale dovrebbero risultare le prenotazioni, le accettazioni, il pagamento dei ticket a favore della struttura pubblica e la comunicazione del referto, ciò al fine di garantire sempre il preciso riscontro delle prestazioni sanitarie erogate con i pagamenti richiesti;
2. aderire al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) Unico, come esempio di infrastruttura integrata abilitante;
3. applicare sistemi di Telemedicina con Cabine di Regia interconnesse ed allineate, come esempio di rapporto immediato e integrato con il territorio.

Quello di Artemisia Lab pertanto è un invito a tutti gli Attori della Sanità ed alle Autorità competenti centrali e locali ad avviare un tavolo di interscambio e collaborazione per la creazione di un nuovo Ecosistema Digitale della Sanità che veda nella Medicina Globale, Inclusiva e di Precisione la missione fondante.

* Direttore Artemisia Onlus e Artemisia Academy



inevitabilmente hanno prevalso visioni e misure emergenziali.

A rendere il quadro ancora più critico è intervenuto un altro fenomeno, correlato pure alla fase più complicata della pandemia e, purtroppo, ancora persistente: la tendenza diffusa a rinunciare alla prevenzione ed ai controlli clinici, manifestata anche da parte degli individui affetti da malattie severe o croniche, essenzialmente a causa delle inefficienze del sistema e di una inadeguata informazione socio-sanitaria al cittadino, da troppo tempo caotica e disomogenea e spesso inutilmente allarmante. Si è calcolato, ad esempio che, alla fine del 2020, siano saltate circa 51 milioni di prestazioni sanitarie, allungando a dismisura i tempi di attesa, col rischio di aggravamento delle patologie non diagnosticate tempestivamente, ovvero non trattate, determinando costi aggiuntivi sul sistema e possibilità di registrare ulteriori decessi.

Secondo recenti stime, inoltre, attualmente circa il 40 % degli italiani soffre di una patologia cronica, 1 su 5 è affetto da 2 patologie e il 14% da più di 2; nel giro di dieci anni la percentuale dei pazienti con più di 2 patologie croniche arriverà al 20%, complice l'invecchiamento della popolazione.

e accademico, strutture pubbliche e strutture private autorizzate e accreditate – in cui ognuno, con approccio proattivo, metta a disposizione di tutti il proprio *Know how*, costituendo point sanitari interconnessi, facilmente accessibili e costantemente disponibili, proprio come da modello **ARTEMISIA LAB**.

La Medicina Globale e di Precisione si può realizzare ponendo LA PERSONA al centro della catena del valore e prendendosene cura nel tempo, valutando non semplicemente il disturbo o la patologia del momento, ma il complessivo stato di salute ed il suo vissuto, intercettando per tempo i possibili rischi clinici, avvalendosi della multidisciplinarietà, investendo sulla qualificazione continua degli operatori sanitari, nella consapevolezza che l'alta professionalità rappresenta il capitale più prezioso. Sarebbe vincente avviare un lavoro sinergico tra pubblico e privato: una maggiore condivisione di obiettivi e strategie, per costituire un partenariato ed una gestione congiunta dei servizi al cittadino, fondata su regole di Governance comuni e omogenee in tutto il Paese.

Obiettivo principale dovrebbe essere quello di portare le soluzioni diagnostiche e terapeutiche presso il cittadino e non viceversa, garantendo, quando necessario, i servizi sanitari a



*La salute
al primo posto*

I nostri centri sono aperti
ad **AGOSTO** e **FERRAGOSTO**
per ogni esigenza sanitaria

Incluso:

Tamponi antigenici qualitativi

Tamponi antigenici quantitativi (COI)

Tamponi molecolari

Chiama il centro più vicino a te

www.artemisialab.it



I CENTRI DELLE RETI ARTEMISIA LAB SONO APERTI TUTTO L'ANNO, 7 GIORNI SU 7, anche ad AGOSTO e FERRAGOSTO, al fine di rappresentare, per tutta la comunità, un riferimento concreto e costante per qualsiasi esigenza sanitaria.



artemisialab.it
facebook.com/ArtemisiaLab
instagram.com/artemisia_lab
youtube.com/c/ArtemisiaLabTV

<p>INGHIRAMI AURELIO/BOCCEA TEL. 06 6620392</p>	<p>ALESSANDRIA PIAZZA FIUME - VIA VELLETRI TEL. 06 8413950</p>	<p>CLINITALIA EUR/MARCONI TEL. 06 5565917</p>	<p>ANALISYS POLIAMBULATORIO LIDO DI OSTIA TEL. 06 5682798</p>	<p>ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER SURGERY SERVICE - QUARTIERE TRIESTE TEL. 06 39919869</p>	<p>CENTRO POLISPECIALISTICO TUSCOLANA/QUADRARO TEL. 06 7626041</p>
<p>ARTEMISIA LAB CASSIA CASSIA/SAN GODENZO TEL. 06 3310393</p>	<p>BIOLEVI BATTERIA NOMETANA TEL. 06 44291367</p>	<p>ARTEMISIA LAB FISIO EUR/MARCONI TEL. 06 55 185</p>	<p>ARTEMISIA LAB PANIGEA APPIA/TUSCOLANA TEL. 06 784434</p>	<p>ARTEMISIA LAB BEAUTY <small>BY TRACYS</small> APPIA/COLLI ALBANI TEL. 06 7851564</p>	<p>APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO</p> <p>RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE</p> <p>ESAMI CLINICI IN GIORNATA</p>
<p>POLO RADIOLOGICO ROMANO CASSIA/SAN GODENZO TEL. 06 3350791</p>	<p>STUDIO LANCISI POLICLINICO UMBERTO I TEL. 06 44 088</p>	<p>FISIOSEMERIA GARBATELLA TEL. 06 57302463</p>	<p>CHEA APPIA/COLLI ALBANI TEL. 06 78 178</p>	<p>ARTEMISIA LAB BEAUTY PORTICO D'OTTAVIA TEL. 06 31078878</p>	
<p>ALESSANDRIA PIAZZA FIUME TEL. 06 42 100</p>	<p>ANALISYS EUR/MARCONI TEL. 06 55 185</p>	<p>ANALISYS LABORATORIO LIDO DI OSTIA TEL. 06 5682798</p>	<p>ANALISYS CIAMPINO CIAMPINO TEL. 06 7963545</p>	<p>ARTEMISIA LAB M.R. 3000 APPIA/FURIO CAMILLO TEL. 06 78359396</p>	

PROSSIMA APERTURA: ACILIA • GUIDONIA

EDITORIALE

Volgare, e violenta
la politica italiana
riesce a dare
il peggio di sé
E il paese assorbe

di **Ugo Battaglia**

È davvero un periodo nero per il nostro paese, e lasciamo per un attimo da parte guerra, crisi energetica e Covid. Tira una brutta aria, gli italiani non sono soddisfatti né sereni. Mediamente arrancano. Il livello di violenza che si vive nelle città è oltre i limiti, gli episodi si susseguono e vengono filmati e messi in rete (altra pratica disastrosa); ogni giorno o una madre uccidono il coniuge/compagno e/o i figli. Una mattanza. Ci dobbiamo indignare, preoccupare? Viviamo in una situazione fuori controllo? E chi dovrebbe controllare? Quel mondo politico e amministrativo – altrettanto fuori controllo – che rappresenta oggi forse il peggior esempio di violenza e volgarità. La giustizia punisce o assolve con criteri talvolta da brividi, il fisco segue regole che poco hanno di umano. E sopra a tutto e a tutti la politica, i politici, i partiti, volgari e violenti. La cronaca vale più di qualsiasi altra spiegazione. Per interessi di bottega, per stupidità, per orgoglio e ambizioni personali fanno e disfano alleanze e strategie, si permettono il lusso di far cadere un governo in un momento delicatissimo per il paese, creando imbarazzo dentro e fuori dai confini nazionali. Si può mandare il paese al voto per un braccio di ferro sul termovalorizzatore fantasma di Roma? L'Italia è in scacco, e lo sarà per mesi durante i quali non sapremo cosa sarà di noi. Governo di centro destra o centro sinistra, con quali uomini, con quali leader. E questa è violenza. Un atteggiamento arrogante che passa sopra la testa degli italiani, che già hanno dimostrato ampiamente di non riconoscersi più in questa classe politica. Imbarazzanti le dichiarazioni rilasciate a raffica ai microfoni dei media, par di essere tornati alla vecchia informazione di regime degli anni Sessanta-Settanta. Dichiarazioni solenni, spesso senza logica e senza senso, tutto nell'interesse del paese naturalmente. Il tono è grave, impegnato. Come se ciascuno di quei signori fosse in grado di cambiare il corso degli eventi. È evidente che vivono fuori dal mondo, fuori dalla realtà della quale peraltro continuano a discutere. Non vogliamo parlare in questo frangente di uomini, di partiti, di programmi. Unica deroga il caso Brunetta, meglio sarebbe dire il caso Brunetta-Annunziata.

SEGUE A PAGINA 2

IN PRIMO PIANO Calendario implacabile per le prime elezioni estive della storia

FERRAGOSTO, POLITICI AL LAVORO

Il sistema sotto stress per una serie di scadenze, a cominciare dagli elenchi aggiornati degli elettori all'estero. Ferie cancellate, riunioni e segreterie senza soluzioni di continuità. Guai a distrarsi, corsa per il deposito delle di contrassegni e liste (12-13-14 agosto) e per la presentazione delle liste (27 agosto)

di **Francesco Vitale**

Sarà una estate difficile da dimenticare per l'intero sistema politico e amministrativo, per il "Palazzo" del potere, per i vertici dei partiti, per i funzionari, gli attivisti, i parlamentari a caccia di sudate (è il caso di dirlo) riconferme. Tutto si deve svolgere in una manciata di settimane, sotto un sole

implacabile. Il molti vedranno il mare con il canocchiale e perfino Ferragosto sarà un gioco al massacro per tutti gli addetti ai lavori. E' scattata una corsa contro il tempo con scadenze rigide e inderogabili. Le prime elezioni estive della storia repubblicana costringono i partiti a cancellare le ferie, a indire riunioni e segreterie senza soluzione di continuità e, soprattutto, a dover correre per la presentazione delle liste.

SEGUE A PAGINA 2



Roma, Palazzo Chigi sede del Governo che sarà al lavoro con il solleone. Copyright 2022 INCE Srl

RSA, APPELLO ALLE ISTITUZIONI/ 48 organizzazioni si rivolgono allo Stato

“Proteggete gli anziani non autosufficienti dalle conseguenze della crisi politica”

Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta sottoscritta da 48 organizzazioni coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese. Destinatari il presidente della Repubblica Mattarella, il premier Draghi e i ministri Orlando e Speranza

In Italia esiste una diffusa questione sociale che ha sempre avuto difficoltà a trovare ascolto da parte della politica nazionale. È quella riguardante gli anziani non autosufficienti: se si considerano loro, i loro familiari e chi li assiste professionalmente si arriva a oltre 10 milioni persone. Nell'attuale legislatura, finalmente, qualcosa stava cominciando a cambiare. Tuttavia, la sua brusca conclusione rischia di vanificare gli sforzi compiuti. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - approvato lo scorso anno - prevede una riforma che introduca “un sistema organico di assistenza agli anziani non autosufficienti”. È un atto atteso da trent'anni e che, nel frattempo, è stato compiuto in tutti i Paesi europei simili al nostro. Ovunque questa innovazione ha modificato in profondità il settore, rafforzandolo notevolmente. La riforma è da realizzare attraverso una

Legge Delega, che il Parlamento deve approvare entro la primavera 2023.

La riforma era da molti mesi in lavorazione, con la regia della Presidenza del Consiglio. La sua preparazione ha potuto beneficiare di numerosi contributi, in particolare da parte del “Gruppo di lavoro su interventi sociali e politiche per la non autosufficienza” presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del “Comitato di Coordinamento sulle politiche in materia di assistenza sanitaria e socio-sanitaria alla popolazione anziana” presso la Presidenza del Consiglio, del Ministero della Salute e del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. Progressivamente, i diversi contributi sono stati coordinati tra loro e collocati in un disegno organico e riformista. Prima della crisi, il testo era quasi pronto per essere presentato in Consiglio dei Ministri.

SEGUE A PAGINA 3

DIETRO I FATTI/ Assicurazioni e assicurati, storie di conflitti e di principi. E non solo

MA IL FONDO PAGA DAVVERO?

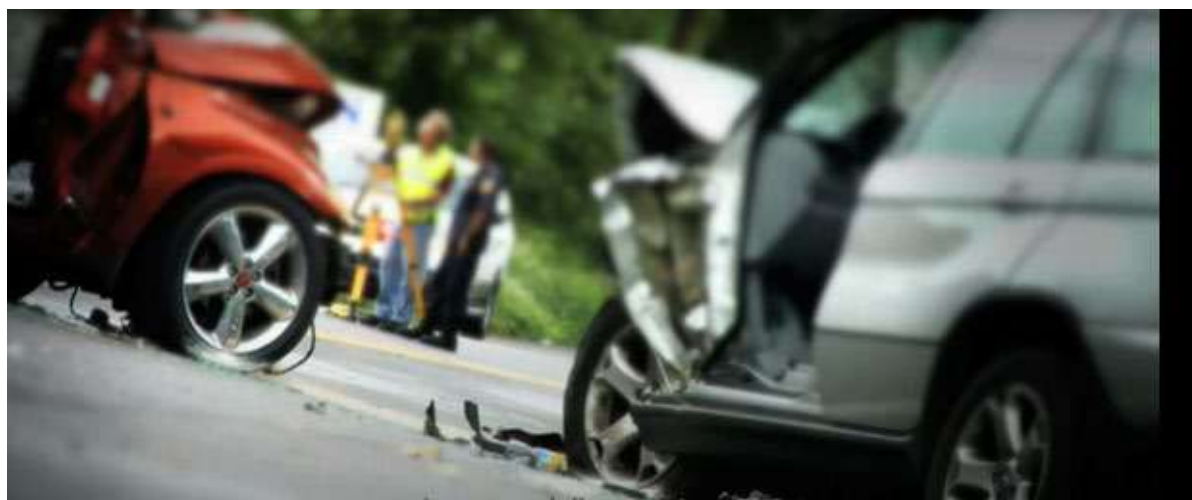
Lo scriviamo spesso, ci sono in circolazione purtroppo moltissimi veicoli non in regola con l'assicurazione. Ce l'hanno scaduta, o peggio non hanno proprio pensato di stipularla. Accade che questi veicoli abbiano un sinistro stradale con delle responsabilità precise. Chi paga? La risposta non è rapida ma arriva

dopo un paio di consultazioni. C'è un fondo di garanzia per le vittime della strada. Vale a dire? Il signor Paolo di Roma si sfoga con noi. Sembra facile. Non lo è. Il lettore ha provato prima a rivolgersi direttamente al proprietario e al conducente del veicolo investitore. Niente da fare, hanno alzato le braccia. Denuncia

pure, non abbiamo una lira. Poi la scoperta, il famoso Fondo di garanzia. C'è una legge fatta apposta... Ma questo organismo, scopre Paolo, non copre tutti i casi di sinistro stradale in cui è coinvolto un veicolo privo di copertura assicurativa. C'è da lavorarci sopra. Da studiare. Oltre al danno, la beffa. Vediamo.

Ci spiegano che se l'assicurazione è mancante perché non è mai stata stipulata, o è scaduta da più di 15 giorni perché la polizza non è stata rinnovata, per il risarcimento subentra il Fondo di garanzia vittime della strada (che successivamente, dopo aver pagato il danneggiante, si rivale nei confronti del conducente e del proprietario non assicurato). Ma se il colpevole non è in grado di risarcire (né di pagare le pesanti sanzioni previste dal codice della strada) che cosa succede? Il Fondo non è un'opera di carità e non si commuove; copre, in caso di sinistro con un veicolo non assicurato, tutti i danni alla persona ed anche i danni alle cose, cioè ai veicoli e alle merci trasportate, con i limiti di risarcimento previsti dalla legge. Ci sono moduli da compilare, una procedura complicata, guai a farsi trovare impreparati. Paolo lo ha

imparato a sue spese. Il termine massimo utile per chiedere i danni è di 2 anni dalla data di accertamento del sinistro, che si estende a 10 anni in caso di incidente con decesso di una o più persone. E la domanda di rimborso deve specificare tutti gli elementi utili, dall'ora e dal luogo dell'incidente all'entità dei danni. La palla passa al Fondo, che ha 60 giorni per presentare una offerta di risarcimento o di spiegare perché la domanda viene rigettata. Nel caso in questione la situazione è in una fase di stallo. E abbiamo girato una richiesta di informazioni agli uffici competenti del Fondo medesimo. Non è chiaro il livello di discrezionalità nella valutazione della legittimità del risarcimento. E non è chiaro che cosa possa fare Paolo se il "no" è netto e irrevocabile. Ce lo spiegheranno?

Reporter**SEGUE DALLA PRIMA**

FERRAGOSTO, POLITICI AL LAVORO

Il timing di questo sprint sotto il solleone è scadenzato minuziosamente dalle leggi e non permette distrazioni. E potrebbe anche diventare la normalità visto che in futuro - ovvio, siamo in Italia e non è per nulla scontato - la scadenza naturale della legislatura cadrà intorno a luglio. Non era infatti mai successo dal 1948 ad oggi che gli italiani fossero chiamati a votare nella seconda metà dell'anno. Raccontare una campagna elettorale in short e sotto l'ombrellone sarà divertente ma anche complicato, anche se volendo essere precisi, questa fase potrà scattare solo un mese prima del voto cioè il 27 agosto. Il calendario implacabile mette in fila una serie di scadenze che sembrano a prima vista formali ma sono delle vere e proprie dead line da non superare. Si parte già questa settimana, il 27 luglio, quando il Ministero dell'Interno dovrà far pervenire a quello degli Esteri gli elenchi aggiornati degli elettori all'estero. Infatti i nostri concittadini all'estero devono essere messi in grado di votare con un certo anticipo: la legge stabilisce

che tale passaggio debba essere compiuto entro il 60esimo giorno prima del voto. Poi c'è l'impegno capestro di Ferragosto. Il 12-13-14 agosto rappresentano le date comprese tra il 44esimo e il 42esimo giorno antecedente il voto cioè l'intervallo

temporale nel quale i partiti sono tenuti a depositare al Viminale i contrassegni e i simboli elettorali. Ferragosto libero e poi si passa alla presentazione delle liste il 21 e 22 agosto cioè il 35esimo e il 34esimo giorno antecedente il voto che sono riservati alla

consegna delle liste presso gli uffici centrali elettorali appositamente costituiti nelle Corti d'Appello. Poi si parte ufficialmente per la campagna elettorale. Il 27 agosto, come già detto. Cioè trenta giorni al voto. E' il via libera a quella che un tempo era definita la «propaganda elettorale», cioè il mese durante il quale è consentita l'affissione dei manifesti elettorali. Naturalmente dopo il voto del 27 settembre comincia una fase non meno complessa: la Costituzione prescrive che la prima riunione delle nuove Camere debba avere luogo «non oltre il ventesimo giorno dalle elezioni», e quindi la data massima cade il 15 ottobre. Resta scontato che fino a quel momento rimane in carica il vecchio Parlamento che potrebbe affrontare il Def; la Finanziaria spetterà invece alle nuove Camere. Un discorso a parte naturalmente è quello della formazione del nuovo governo, materia di esclusiva competenza del presidente della Repubblica. Per dare alla luce l'Esecutivo giallo-verde Mattarella impiegò quasi tre mesi. Questa volta si sbrigherà prima?

Francesco Vitale

Roma, Palazzo Montecitorio. Copyright 2022 INCE Srl

SEGUE DALLA PRIMA

**Volgare, e violenta
la politica italiana
riesce a dare
il peggio di sé
E il paese assorbe**

Un caso violento e volgare sotto diversi aspetti. Privo di qualsiasi senso di umanità. Renato Brunetta può essere sgradevole, arrogante, a volte irritante. Ma è uomo sicuramente preparato, capace, intelligente. Fa bene quello che fa soprattutto perché gli piace e perché vuole dimostrare a sé e agli altri di essere migliore. Con grande enfasi ha piantato in asso il Cavaliere e Forza Italia. Si può non essere d'accordo, l'uscita poteva essere gestita in modo più discreto, sono fatti suoi e dei suoi

ex amici. Ma metterla così sul personale no, non era necessario. Non riporteremo espressioni e toni. Tutti violenti e volgari. Che certo non l'ex ministro non ha digerito. Fino a un momento prima era un uomo di potere, di governo. Quei toni e quelle stupide espressioni covavano sotto la cenere, evidentemente. Non c'era rispetto reciproco, ma astio contenuto. Sono esplosi al momento della abiura, reazioni incontrollate certo. Ma non sono stati seguiti da rettifiche, da scuse formali o informali. Anzi. La reiterazione è stata enfatizzata, moltiplicata. Possiamo

fidarci di personaggi di questo genere? Ancora, l'agguato dalla Annunziata, nella trasmissione cult della domenica pomeriggio. La giornalista ha preso al volo il caso, gli insulti, le volgarità e le ha messe impietosamente sotto i riflettori, inducendo Brunetta a usare quello spazio tv per sfogarsi e ribattere. E' finita sul personale, con l'ospite - abitualmente duro, spigliato, aggressivo - portato per mano ad intenerirsi, ad aprirsi, a confessarsi. Era proprio necessario? Infine la battutaccia della conduttrice che ha scatenato i social, mascherata da

complimento ma per niente benevola. Brunetta era arrivato ad ammettere la sofferenza per i continui riferimenti alla sua statura? E la Annunziata spara la frase incriminata: "Però ha gli occhi azzurri, lei.. una cosa ce l'ha... delle razze superiori". "Peso el tacon del buso", dicono dalle parti di Brunetta, peggio la toppa del buco. Una trasmissione politica fuori controllo, una conduttrice che "fa" politica, l'occasione per umiliare un politico che sta dall'altra parte della barricata. Violenza e volgarità gratuite.

Ugo Battaglia

SEGUE DALLA PRIMA

“Protegete gli anziani non autosufficienti dalle conseguenze della crisi politica”

Con la prematura interruzione della legislatura, esiste il pericolo che tutto quanto è stato realizzato sin qui si riveli inutile. Ciò significherebbe ricominciare daccapo nella nuova legislatura, peraltro con ben poco tempo a disposizione. Vi chiediamo, dunque, di compiere ogni azione possibile - nel rispetto delle norme vigenti - affinché il lavoro compiuto non venga disperso e la nuova attenzione verso la non autosufficienza non rimanga una mera dichiarazione d'intenti. Vi chiediamo, altresì, di utilizzare gli spazi in tal senso assicurati dal legame tra la riforma, il PNRR e il suo cronoprogramma. È pure decisivo evitare le conseguenze negative della fretta e del clima di fine

legislatura, riscontrate più volte in passato. Riteniamo, dunque, essenziale considerare la riforma dell'assistenza agli anziani autosufficienti nella sua interezza e non solo sue singole parti. Parimenti, per noi è dirimente che la riforma sia coerente con le proposte che abbiamo elaborato - attraverso un ampio percorso partecipato che ha coinvolto tutte le nostre organizzazioni - finalizzate all'introduzione del “Sistema Nazionale Assistenza Anziani”. Nelle pagine seguenti ne riportiamo la sintesi dei punti chiave.

In conclusione, ciò che Vi stiamo chiedendo è di proteggere gli anziani non autosufficienti dalle conseguenze della crisi politica.

Roma, 27 luglio 2022



Il Patto raggruppa 48 organizzazioni, la gran parte di quelle della società civile coinvolte nell'assistenza e nella tutela degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese: rappresentano gli anziani, i loro familiari, i pensionati, gli ordini professionali e i soggetti che offrono servizi. Si tratta della comunità italiana della non autosufficienza, che ha deciso di superare confini, appartenenze e specificità per unirsi.

Acli - Associazioni cristiane lavoratori italiani; AGESEPI - Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive; AIP - Associazione Italiana Psicogeriatrics; AISLA - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica; A.L.I.Ce. Italia Onlus - Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale; Alzheimer Uniti Italia Onlus; AMOR -

Associazione Malati in Ossigeno-ventiloterapia e Riabilitazione; ANAP Confartigianato Persone - Associazione Nazionale Anziani e Pensionati; ANASTE - Associazione nazionale strutture territoriali; A.N.N.A. - Associazione Nazionale Nutriti Artificialmente; A.R.I.S. - Associazione Religiosa Istituti Socio-sanitari; Associazione Apnoici Italiani - APS; Associazione APRIRE - Assistenza Primaria In Rete - Salute a Km 0; Associazione Comitato Macula; Associazione Italiana Pazienti BPCO Onlus; Associazione Prima la comunità; Associazione Nazionale Pazienti Respiriamo Insieme - APS; Assindatcolf - Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico; Assoprevidenza - Associazione Italiana per la Previdenza Complementare; CARD

ITALIA - Confederazione Associazioni Regionali dei Distretti; CARER ETS - Associazione Caregiver Familiari ETS; Caritas Italiana; Cittadinanzattiva; CNA Pensionati; Confederazione Parkinson Italia; Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali; Consorzio MU.SA. - Consorzio Mutue sanitarie; Diaconia Valdese; F.A.I.S. - Federazione Associazioni Incontinenti e Stomizzati; Federazione Alzheimer Italia; Fimiv - Federazione italiana della mutualità integrativa volontaria; FNOPI - Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche; FNP CISL PENSIONATI; Forum Disuguaglianze Diversità; Forum nazionale delle

Associazioni di Nefropatici, Trapiantati d'organo e di Volontariato; Forum nazionale del Terzo Settore; La Bottega del Possibile APS; Legacoopsociali; Movimento per l'invecchiamento attivo, diritti sociali e sanitari; Network Non Autosufficienza (NNA); Percorsi di secondo welfare; Professione in famiglia; S.I.G.G. - Società Italiana di Gerontologia e Geriatrics; SIGOT - Società Italiana di Geriatrics Ospedale e Territorio; S.I.M.F.E.R. Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa; SOS Alzheimer; SPI-CGIL - Sindacato Pensionati Italiani; UNEBA - Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale: <https://www.patrononautosufficienza.it/>

Perché introdurre il sistema nazionale assistenza anziani

1. La nascita di un nuovo settore dello stato sociale - Si vuole introdurre il Sistema Nazionale Assistenza Anziani (SNA), che comprende tutte le misure di responsabilità pubblica - sociali e sanitarie - per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Come già avvenuto nelle altre riforme europee, la non autosufficienza diventa così un ambito autonomo del welfare. Dar vita allo SNA rappresenta un passaggio storico: significa riconoscere la specificità degli interventi forniti e attribuire al settore, sinora trascurato, la necessaria legittimazione istituzionale e politica.

2. Dalla frammentazione a un solo sistema - Lo SNA supera l'attuale frammentazione degli interventi per costruire un unico sistema integrato della non autosufficienza. Un simile cambiamento modifica tanto le relazioni tra le filiere pubbliche delle politiche sanitarie e delle politiche sociali, quanto quelle tra loro e le realtà del privato e del terzo settore. L'utilizzo di tutte le risorse disponibili viene definito e programmato congiuntamente dai diversi soggetti coinvolti, a livello statale, regionale e locale. Nei territori, le diverse risposte sono fornite insieme, nel contesto di progetti assistenziali integrati.

3. La tutela pubblica della non autosufficienza - La tutela della non autosufficienza va riconosciuta quale responsabilità pubblica. Di conseguenza, lo SNA si fonda su un finanziamento pubblico atto a garantire il diritto all'assistenza. Alla definizione del principio devono seguire azioni coerenti: si prevede, dunque, un incremento delle risorse dedicate in grado di assicurare adeguati livelli essenziali sanitari (LEA) e sociali (LEPS) per la non autosufficienza. Tali livelli sono da definire, in coerenza con la nuova logica, in modo contestuale e unitario.

4. Servizi riconoscibili e facili da raggiungere - La riforma vuole superare gli ostacoli che rendono spesso difficile, per familiari e anziani, stabilire il primo contatto con i servizi pubblici. Lo fa puntando sul Punto unico di Accesso,

presso la Casa della Comunità, quale luogo fisico di facile individuazione che offre informazioni sugli interventi disponibili, orientamento su come riceverli e supporto nelle pratiche amministrative.

5. Accedere al Sistema con una sola valutazione - S'intende semplificare l'attuale pletora di valutazioni delle condizioni degli anziani, troppe e non connesse tra loro. L'accesso allo SNA è determinato dalla sola Valutazione Nazionale di Base (VNB), che assorbe le diverse valutazioni nazionali esistenti e definisce la possibilità di ricevere le prestazioni statali. Alla VNB è collegata la successiva valutazione multidimensionale territoriale, di competenza di Regioni e Comuni, per ottenere le prestazioni di loro responsabilità: svolta la prima, gli anziani sono indirizzati alla seconda, che parte dalle informazioni raccolte in precedenza.

6. La nuova domiciliarità: unitaria, appropriata e continua - La permanenza a casa degli anziani non autosufficienti rappresenta la priorità dello SNA. In questa prospettiva, si prevedono tre mosse per superare le attuali criticità dei servizi domiciliari. Primo, assicurare risposte unitarie da parte di Comuni e Asl. Secondo, offrire un appropriato mix di prestazioni: medico-infermieristico-riabilitative, di aiuto all'anziano nelle attività fondamentali della vita quotidiana e di affiancamento a familiari e badanti. Terzo, garantire l'assistenza per il tempo effettivamente necessario, stabilendone la durata in base ai bisogni di anziani e familiari.

7. La residenzialità del futuro - Per poter assistere in modo appropriato gli anziani che non è possibile seguire a domicilio, i servizi residenziali richiedono un'azione di aggiornamento sostanziale. Si vuole garantire la dotazione di personale necessaria - per numerosità e competenze - a rispondere opportunamente ai diversi bisogni. S'intende assicurare la qualità degli ambienti di vita, privilegiando modelli costruttivi e organizzativi amichevoli, domestici

e familiari, la tutela dei diritti e della privacy. Si prevede l'integrazione delle residenze con le comunità locali e con l'intera filiera dei servizi del territorio.

8. L'accompagnamento rimane per tutti, diventando più equo e appropriato - L'obiettivo primario dello SNA è la costruzione di un sistema di servizi integrato e omogeneo su tutto il territorio nazionale. La riforma dell'indennità di accompagnamento, tramutata nella prestazione universale per la non autosufficienza, si iscrive a pieno titolo in questa prospettiva. La prestazione conferma l'universalismo, mantenendo la possibilità di riceverla esclusivamente in base al bisogno di assistenza. Incrementa l'equità, graduando l'ammontare in modo che aumenti al crescere di tale bisogno. Migliora l'appropriatezza, prevedendo la scelta tra l'utilizzarla come contributo economico o per ricevere servizi alla persona, e incentivando questi ultimi.

9. Una riforma costruita pensando alle famiglie - Il sostegno ai familiari che si prendono cura degli anziani non può restare una questione settoriale ma deve rappresentare un obiettivo che attraversa l'intera architettura dello SNA. I nuovi interventi sono stati disegnati in tale ottica; ne è un esempio la previsione di un'assistenza a domicilio che garantisca un appropriato pacchetto di prestazioni e una durata adeguata. Nondimeno, si prevedono specifiche misure rivolte ai familiari quali supporto psicologico, forme di conciliazione tra impegni di cura e di lavoro, tutele previdenziali e altre.

10. Assistenti familiari non più ai margini - La riforma deve collocare la figura delle assistenti familiari (“badanti”) all'interno dello SNA. Da un lato, prevedendo incentivi economici per lo svolgimento della loro attività in modo regolare. Dall'altro, mettendo a punto un profilo professionale nazionale che precisi l'insieme di competenze necessarie e il relativo iter formativo. L'obiettivo è un lavoro di cura di qualità, per chi lo compie e per chi lo riceve.

L'INTERVENTO Parla Alessandro Santagati, ingegnere, Responsabile Settore Energy di Kuhn

La certificazione ISO 50001, la grande novità energetica

La norma è molto utile per tutte quelle organizzazioni in cui l'energia ricopre un ruolo non marginale in termini di costi o in termini di business aziendale ed è in linea con le certificazioni richieste per ottenere i finanziamenti del Pnrr

di Alessandro Santagati *

Ritengo che la certificazione ISO 50001 sia molto utile per tutte quelle organizzazioni in cui l'energia ricopre un ruolo non marginale in termini di costi o in termini di business aziendale. Questi due driver permettono di migliorare la performance energetica del nostro paese, riducendo i costi a fronte di un aumento del business, contribuendo così agli obiettivi dell' Agenda 2030 soprattutto al punto 7, ossia quello di garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti. Normalmente si arriva a decidere di implementare questa norma per richieste riguardanti principalmente la partecipazione a gare di appalti, ma la sua utilità va ben oltre. La Kuhn affronta questa norma integrandola fin da subito agli altri sistemi di gestione presenti in azienda, al fine di ridurre l'impatto per i responsabili dei sistemi di gestione. Questo impone ai responsabili della Kuhn in questo ambito, come me e l'architetto Francesca Di Giovanni, che mi affianca, un impegno importante che si consolida attraverso lo studio e l'analisi del Sistema di gestione del Cliente. Tale impegno è però ripagato dal fatto che attraverso l'analisi del sistema di gestione dell'azienda questo ci permette di entrare nel merito della questione dei requisiti previsti per l'ottenimento della certificazione e poter individuare con chiarezza quale processo e quali processi possono ottenere un vero miglioramento energetico in termini di risparmio e di performance per le aziende che lo richiedono. La ISO 50001 è diventata una norma applicabile in tutti i contesti e realtà aziendali, dall'infinitesimamente piccole,

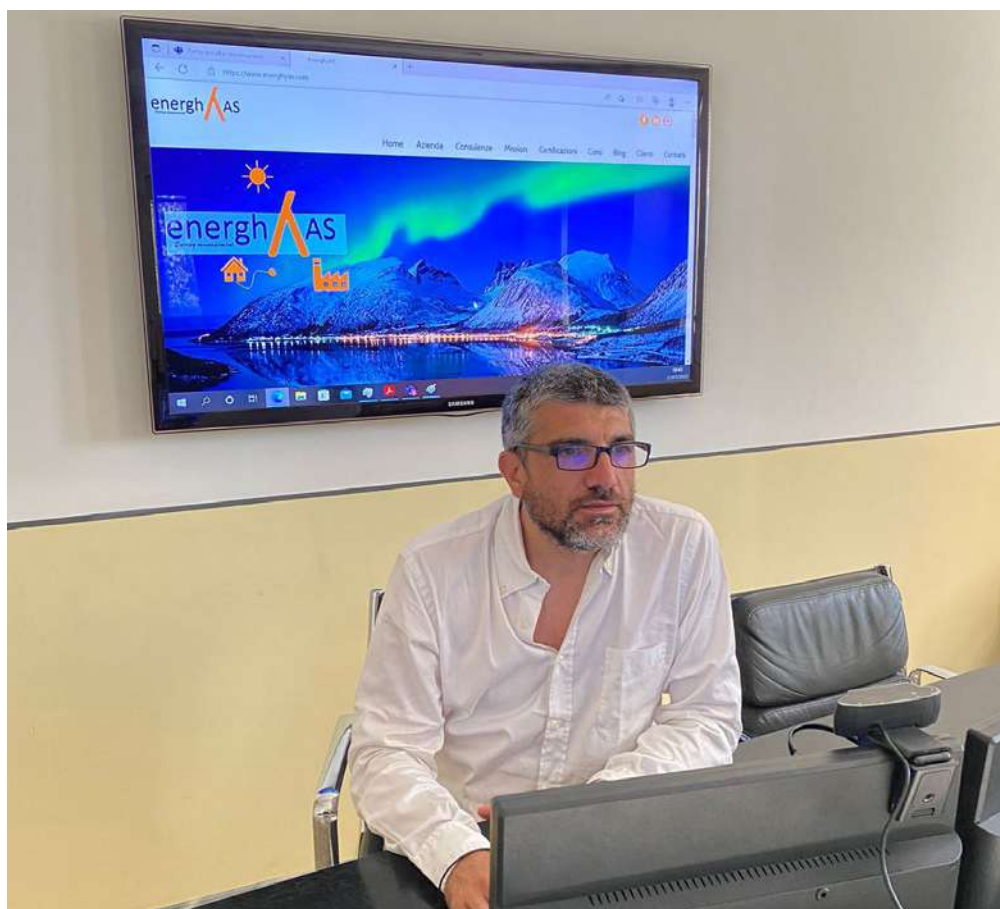
alle multinazionali. Arrivata alla sua seconda edizione la ISO 50001 nel 2018, le modifiche che sono state apportate non hanno modificato il "core" della norma che è improntato sull'uso

dagli occhi di un imprenditore – di valutare i migliori aspetti energetici di un nuovo investimento in azienda e ridurre gli attuali consumi attraverso risparmi di sprechi o

(Significant Energy Use) la cui definizione è molto interessante e che riporto integralmente: «Utilizzo che abbia un carattere di significatività per l'organizzazione o che offra un grande potenzialità di miglioramento». Quindi, l'organizzazione potrà mettere sotto controllo quello che ritiene più significativo. Oltre all'Agenda 2030 è utile citare anche il Pnrr che, al fine di ricevere i finanziamenti che questo rilascia, prevede si sia in linea con il principio che ciascun intervento non deve provocare danni a tutto ciò che ci circonda come ad esempio l'ambiente. Ecco che il possesso della certificazione ISO 50001 per un'azienda significa dimostrare di rispettare tale principio etico che è stato nominato «Do not significant harm», il cosiddetto principio DNSH fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF, ovvero il piano di residenza e resilienza previsto dalla UE e dalla stessa Agenda. In conclusione, viva la norma ISO 50001! Infatti, oltre il 60 per cento delle organizzazioni che hanno implementato la norma hanno valutato i risparmi energetici in linea con le aspettative o sono andati addirittura più avanti.

**Responsabile Settore Energy di Kuhn (info@kuhnsrl.com).

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma. Esperto in Gestione dell'Energia EGE - Sezione Civile e Industriale UNI CEI 11339:2009; Auditor/Lead Auditor dei Sistemi di Gestione dell'Energia ISO 50001; Energy Manager - CMVP - Certified Measurement and Verification Professional by AEE & EVO. Si occupa di energia da oltre 10 anni. Aiuta le aziende ad implementare e mantenere la norma ISO 50001, è docente di master specifici di settore.



Alessandro Santagati ingegnere responsabile settore Energy di Kuhn Srl

consapevole e virtuoso dell'energia con un "must": il miglioramento costante della performance energetica dell'organizzazione che decide di adottarla.

Questa norma, oltre a contenere tutta quella parte di buone prassi che portano in dote i sistemi ISO ha il grande vantaggio – vista

tramite la modifica di un processo produttivo. Normalmente le organizzazioni che decidono di implementare la 50001 sono ESco (Energy Service Company) o attività industriali di varia grandezza e natura. La norma parte dallo studio energetico dell'intera organizzazione per poi focalizzarsi su quello che definisce SEU

IL FATTO Approvato in via definitiva il disegno di legge di delega al Governo

Irccs, c'è il via libera al riordino

Sono 52, pubblici e privati, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, con 14mila ricercatori e 700mila ricoveri annui.

Con 199 voti favorevoli, 10 contrari e un'astensione, l'Assemblea del Senato, mercoledì 27 luglio, ha approvato definitivamente il disegno di legge di delega al Governo per il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, collegato alla manovra di finanza pubblica. "Come sottosegretario alla Salute con delega alla ricerca, sono felice che il Parlamento, con il voto bipartisan di oggi al Senato, abbia definitivamente completato l'iter di approvazione della legge delega di riordino degli IRCCS, gli Istituti di Ricovero e Cura

a Carattere Scientifico. La riforma approvata, che rientra tra quelle previste dal PNRR, potenzia questa eccellenza del nostro sistema sanitario: 52 ospedali, sia pubblici che privati, per un totale (dati 2020) di circa 14.000 ricercatori, 18.000 pubblicazioni scientifiche e circa 700.000 ricoveri annui", ha commentato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. "La riforma, che dovrà essere completata dal prossimo Governo con l'emanazione dei decreti delegati, potenzia il ruolo di punta degli Irccs all'interno del nostro servizio Sanitario Nazionale: ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca nel campo biomedico, proiettandosi verso le frontiere tecnologiche

e del settore industriale con un approccio "traslazionale", ovvero di trasferimento rapido delle innovazioni verso il letto del paziente, nell'ottica di uno scambio continuo tra conoscenze scientifiche all'avanguardia e concrete applicazioni terapeutiche. Tale processo richiede il coinvolgimento di diverse figure, ognuna caratterizzata da specifica professionalità, che lavorano per l'unico obiettivo di finalizzare l'attività di ricerca al miglior risultato diagnostico e terapeutico per il paziente", prosegue.

Il disegno di legge è composto da un unico articolo e conferisce una delega al Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, uno o più decreti

legislativi in materia di riordino degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) sulla base di alcuni principi e criteri direttivi definiti dalle lettere da A) a Q). Finalità della delega, come da modifica al testo inserita durante l'esame in Commissione Affari Sociali, è il rafforzamento della qualità della ricerca sanitaria del Servizio sanitario nazionale in un'ottica traslazionale - interdisciplinare - anche mediante il potenziamento delle politiche di ricerca del Ministero della salute. Viene in ogni caso fatta salva – così precisato con una disposizione introdotta in Commissione - l'autonomia giuridico-amministrativa propria degli istituti di diritto privato di cui all'articolo 12, comma 1, del

D.Lgs. n. 288/2003.

L'autonomia degli istituti di diritto privato si esplica nell'ambito delle nomine dei soggetti di governance oltre che di programmazione e capacità assunzionale. A tal fine, il comma 2 del richiamato articolo 12 stabilisce che l'assunzione di personale sanitario dipendente presso gli istituti di diritto privato è subordinata all'espletamento di procedure di selezione e di valutazione dei candidati volte a alla verifica di professionalità e dell'esperienza maturata; in ogni caso l'assunzione deve essere condizionata al possesso degli stessi requisiti previsti per le corrispondenti qualifiche degli enti e strutture del Servizio sanitario nazionale.

IL CASO/1 - Impugnate due leggi, sono in contrasto con la normativa statale

Molise, il governo bocchia Toma

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, ha impugnato la legge 7/2022 della Regione Molise 'Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2022-2024 in materia di entrate e di spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali'. L'impugnativa, "in quanto talune disposizioni in materia di beni culturali e paesaggio e di ordinamento civile, ponendosi in contrasto con la normativa statale, violano gli articoli 3, 9, e 97, 117, primo e secondo comma della Costituzione, l'articolo 81, terzo comma, relativamente alla copertura finanziaria, nonché i principi di leale collaborazione, di uguaglianza, buon andamento e imparzialità dell'amministrazione. Il Consiglio dei ministri ha impugnato anche la 'Legge di stabilità regionale anno 2022', in quanto talune disposizioni, ponendosi in contrasto con la normativa statale in materia di beni culturali e paesaggio, concorsi pubblici e

coordinamento della finanza pubblica, violano gli articoli 3, 97, 117, secondo e terzo comma e 119 della Costituzione, nonché l'articolo 81, terzo comma, relativamente alla copertura finanziaria". Durissimi i commenti del M5S, Siamo di fronte - scrivono i pentastellati - ad una ecatombe che certifica, se ce ne fosse bisogno, il disastroso operato dell'esecutivo e della maggioranza. Il tutto a danno dei cittadini molisani ancora una volta illusi dai giochi di prestigio di Toma smascherati dall'ultima impugnativa. Leggi scritte male, accordi con il Governo disattesi, coperture finanziarie sulle stabilizzazioni inesistenti e soprattutto la violazione del principio che è lo Stato a stabilire i parametri generali di assunzioni, concorsi e altro". Nella nota dei 5s anche un pizzico di sarcasmo nei confronti del governatore: "siamo alle solite, il professor Toma e la sua maggioranza continuano ad inanellare bocciature anche se quella più sonora arriverà alle prossime elezioni

regionali quando il popolo molisano manderà a casa questa classe dirigente incompetente e spocchiosa in modo tale da non subire più

danni nefasti che stanno finendo di uccidere un'intera regione, la quale, per risollevarsi, ha bisogno di ben altri protagonisti".



La sede della Regione Molise. Fonte sito web istituzionale

IL CASO/2 - Critiche alla struttura di Montenero di Bisaccia finanziata dal Governo

Quella "spiaggia Abile" non è per tutti i disabili

La 'Spiaggia Abile' non tiene in alcun conto dei diversi tipi di disabilità, che non sono solo quelli di natura motoria, e mi preme sottolineare come la scelta di destinare dei finanziamenti ad un luogo specifico e limitato nello spazio e nei tempi non abbia nulla a che vedere con l'inclusione, ma si avvicini, semmai, ai concetti di differenziazione tipici dei primi anni '60". Così l'assessore comunale di Isernia Leda Ruggiero, con deleghe alle Politiche Sociali, Istruzione e Pari Opportunità, scrive in una nota in riferimento all'iniziativa, finanziata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione, realizzata in partnership con i comuni

di Termoli (Campobasso), Petacciato (Campobasso) e Campomarino (Campobasso) in agro di Montenero di Bisaccia, denominata "Spiaggia

Abile". "Mi preme sottolineare - prosegue Ruggiero nella nota -, sia per il ruolo che ricopro in seno alla Giunta comunale di Isernia, sia come



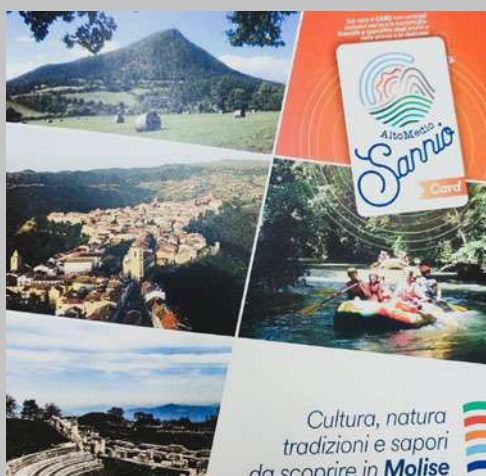
La spiaggia abile per i disabili. Fonte foto sito istituzionale comune

persona con disabilità, che il tema dell'inclusione non può divenire oggetto di strumentalizzazione per progetti che di inclusivo e accessibile hanno poco o niente, quando non diventano esplicitamente discriminatori. Pensare e realizzare progetti che tendono al coinvolgimento dei soggetti con disabilità nelle quotidiane attività ludico ricreative, come peraltro in ogni altro campo, implica la necessità di individuare forme e metodi che siano in grado di restituire a quelle persone il principio di libertà, nella scelta dei luoghi, dei tempi e degli spazi da frequentare senza doversi porre prima l'interrogativo 'posso accedere?'. Poter accedere, superando le barriere architettoniche e le difficoltà logistiche, sapere di

poter godere di un servizio di pubblica utilità quando e come si desidera, poter condividere con amici, conoscenti e colleghi le esperienze del quotidiano: è questa la vera sfida dell'inclusione che tutti, istituzioni pubbliche in primis, dovrebbero considerare come punti valutabili in una progettualità volta all'inclusione". "La mia vuole essere - conclude l'assessore -, pertanto, non questione politica, ci tengo a precisarlo, ma una riflessione finalizzata a sensibilizzare le istituzioni e i cittadini affinché la trattazione della tematica della disabilità abbandoni il terreno della carità pelosa e del pietismo di facciata e diventi sistemica, organica e, perché no, affidata ai soggetti titolari a portarla avanti con strumenti e risposte adeguate".

TURISMO/ Strumento di comunicazione e promozione, in rete siti di attrazione

In Molise nasce card che unisce 33 Comuni



Per la prima volta in Molise è attiva e in distribuzione una carta turistica - la Alto Medio Sannio Card, con sconti e vantaggi per i visitatori -, sperimentazione di un progetto di turismo integrato che vede la collaborazione di 33 comuni dell'area interna più grande della regione. Uno strumento di comunicazione e promozione, che mette in rete siti di attrazione, luoghi da visitare, possibilità di svago e attività offerti dal territorio dell'Alto Medio Sannio, che abbraccia un'ampia area, i cui centri principali sono Agnone, Frosolone e Trivento. La carta sconti gratuita, progettata dalla Snai Strategia Nazionale Aree Interne Alto Medio Sannio, è allegata ad una guida in doppia lingua (italiano

e inglese) e mette in rete 16 luoghi di attrazione, 75 operatori pubblici e privati, di cui 59 operatori turistici della ristorazione, dei prodotti tipici e dei servizi turistici. Il servizio è stato presentato a Campobasso dal sindaco di Agnone, Comune capofila della Snai Alto Medio Sannio, Daniele Saia, con la partecipazione dei sindaci del territorio, dall'assessore regionale al turismo Vincenzo Cotugno, dal coordinatore della Snai Mario Di Lorenzo e dal coordinatore del progetto di organizzazione turistica integrata Gianlorenzo Molino. Nella guida cartacea, che è in distribuzione e si può richiedere in forma gratuita presso i siti e le attività convenzionate, ma anche negli info point e nelle strutture ricettive,

ci sono descrizioni e orari di visita puntuali, con i riferimenti per informazioni e prenotazioni, su 16 musei, castelli, riserve naturali, attrazioni di rilievo dell'Alto Medio Sannio, dal Santuario Italo di Pietrabbondante al Museo storico della campana di Agnone, nei quali i possessori della card potranno accedere o fare una visita guidata con biglietto ridotto. Un'altra sezione è dedicata alle attività per il tempo libero, con riferimenti per escursioni guidate, tour in e-bike, parchi avventura, degustazioni e diverse esperienze, a cui i turisti avranno la possibilità di partecipare in modo agevolato. Sconti sono riservati anche per quanti si recheranno nei negozi di prodotti tipici e nei ristoranti convenzionati.

PUGLIA Da nord a sud. Da Gallipoli, in Salento, a Monopoli, nel sud est barese

Sarà un'estate di super mostre

La regione offre un itinerario che abbina avvenimenti a luoghi di rara bellezza. Come "Andy Warhol - Pop Art Identities" nel Castello Carlo V di Monopoli, o come "Early artist know as Banksy 2002-2007 Prints Selection" nel Museo Diocesano di Gallipoli

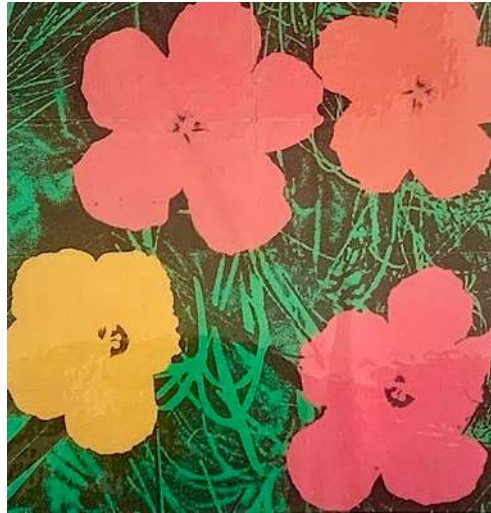
di **Alessandra Bianco**

Da nord a sud. Da Gallipoli, in Salento, a Monopoli, nel sud est barese. Per questa calda estate 2022 la Puglia offre un itinerario di mostre che abbinano alla straordinaria forza dell'arte la bellezza dei luoghi.

In uno dei simboli della Regione, un castello dalla straordinaria storia, è arrivata la mostra "Andy Warhol - Pop Art Identities" (aperta tutti i giorni dalle 10 alle 24, info 080/4140208) una sistematica selezione di opere d'arte originali di uno dei padri nobili dell'arte contemporanea, affiancate a documenti video che offriranno al visitatore una visione esaustiva della vita e del lavoro di Andy Warhol (Pittsburgh, 6 agosto 1928 - New York, 22 febbraio 1987).

Incentrata sul tema dell'identità, quanto mai attuale per le sue differenti declinazioni contemporanee, prodotta e organizzata da MetaMorfosi Eventi in collaborazione con MostreLab e Wall Drawings e il patrocinio del Comune di Monopoli, l'esposizione curata dallo storico e critico d'arte Maurizio Vanni e coordinata dal curatore e critico d'arte Lorenzo Madaro, propone fino al 31 agosto nel piano nobile del Castello Carlo V di Monopoli, numerose opere originali di Andy Warhol, tra cui le Campbell's Soup, le Marilyn, i Mao, e alcuni filmati con l'artista come protagonista. Un percorso intimo, tra opere iconiche ed altre meno conosciute, che si snoda tra le sale del castello dalla forma pentagonale, costruito sulla striscia di terra più avanzata rispetto al mare, che faceva parte del sistema di fortificazione costiera, voluto da Carlo V in Puglia.

Una trentina di opere che coprono un periodo della produzione dell'artista che va dal 1956 includendo disegni famosissimi come quattro Marilyn, fino a lavori raramente esposti al



pubblico, come i due Cantalupi del 1979. Presente anche un autoritratto e un giovanissimo Miguel Bosè in due serigrafie su carta del 1983. A testimonianza della versatilità del genio artistico di Warhol, sono esposte le copertine originali realizzate per gli LP di John Cale e dei Rolling Stone del 1981 e 1982.

«Con la mostra di Andy Warhol la proposta culturale della Città di Monopoli fa un ulteriore scatto in avanti, portando di fatto Monopoli tra le città italiane che ospitano grandi mostre d'arte - sottolinea l'assessora alla cultura del Comune di Monopoli Rosanna Perricci. - A 35 anni dalla sua morte l'intuito artistico di Andy Warhol rivive a Monopoli grazie alle sue straordinarie opere che arrivano da collezioni private. Un grande patrimonio artistico di alto livello di

un artista eccentrico che ha cambiato la storia dell'arte».

Nel cuore del centro storico di Gallipoli, fino al 30 settembre, conquista gli spazi del Museo



Diocesano di Gallipoli "Mons. Vittorio Fusco", sede dell'antico Seminario e attiguo alla concattedrale di Sant'Agata, "Early artist know as Banksy 2002-2007 Prints Selection" (info 0833/264110) la mostra dedicata a Banksy, uno degli artisti più iconici del nuovo millennio.

A cura di Stefano Antonelli e Gianluca Marziani l'esposizione è una selezione di serigrafie, tra le più famose ed enigmatiche, realizzate dall'artista tra il 2002 e il 2007. Si tratta di immagini e forme di inaudita potenza etica, evocativa e tematica, tra le più conosciute e simboliche, tra quelle che hanno decretato il successo planetario di un artista tra i più complessi, geniali e intuitivi del nostro secolo.

Tra queste: "Girl with Balloon", la "ragazza con palloncino", forse l'immagine più popolare

di Banksy, votata nel 2017, come l'opera più amata dai britannici, dipinta su un muro al lato di un ponte della zona di Southbank, per la prima volta, con la tecnica dello stencil; "Love is in the



Air" conosciuta anche con il nome di "Flower Thrower" (Lanciatore di Fiori) realizzata come stencil non commissionato a Gerusalemme, sul muro costruito per separare israeliani e palestinesi nell'area della West Bank; "Love rat" che riprende uno dei soggetti più rappresentati da Banksy, qui con un grande pennello in mano mentre ha terminato di tracciare il contorno di un cuore rosso su un muro invisibile.

«Gallipoli apre le porte ad una mostra che affascina e incuriosisce tutte le fasce d'età - commenta il Sindaco di Gallipoli, Stefano Minerva. - Il Museo Diocesano incontra il mondo della street art, quello dell'arte contemporanea a cielo aperto: un connubio che, siamo sicuri, sarà vincente in questa nuova stagione estiva in cui la città splenderà più che mai».

Coniata dalla Zecca di Stato ha un valore nominale di cinque euro

Primitivo e orecchiette in una moneta da collezione

La prima moneta della serie Cultura Enogastronomica Italiana emessa in questo 2022 dal Ministero dell'Economia e delle finanze ha protagonista la Puglia e le sue eccellenze: Primitivo e orecchiette.

Sul dritto i trulli di Alberobello e un caratteristico muretto in pietra a secco pugliese, entrambi riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, sono delimitati, a destra, da un albero di ulivo, simbolo della regione Puglia, a sinistra, dal Pumo di Grottaglie, uno dei prodotti più rappresentativi dell'artigianato locale, e, in basso, da onde stilizzate con un delfino, simbologia ricorrente sugli stateri tarantini, antica

moneta pugliese. Il rovescio, invece, è caratterizzato da una composizione di prodotti enogastronomici tipici della regione Puglia: pane di Altamura, orecchiette, un ramo d'ulivo e un calice di vino. Nel giro e nel campo, elementi decorativi ispirati da motivi a traforo, in stile romanico pugliese, ripresi dalla cattedra di Sant'Elia della Basilica di San Nicola di Bari.

La moneta da collezione, in cupronichel, è stata realizzata dall'artista incisore del Poligrafico e Zecca dello Stato, Marta Bonifacio, e coniata presso le Officine della Zecca dello Stato. Ha un valore nominale di 5 euro, in versione fior di conio.

La moneta può essere,

dunque, non solo un mezzo di pagamento ma un importante vettore per la promozione culturale dei territori italiani, un percorso che il Poligrafico dello Stato ha intrapreso nel 2019 quando, per la prima volta è stata coniata una moneta dedicata alla pizza e alla cultura enogastronomica campana. Quest'anno è toccato alla Puglia, è già in vendita nei negozi specializzati e sul sito internet del Poligrafico dello Stato, ed è stata prodotta in 15mila unità. «La moneta sta riscuotendo un successo notevole - ha detto il direttore del Poligrafico dello Stato Antonio Cascelli - in poche ore sono stati venduti 9mila pezzi e stimiamo che presto non sarà più disponibile».



IL CASO/ 1 - La Norwegian Gem si ferma davanti a Malamocco, 1200 crocieristi a Venezia con i lancioni

Quella nave in rada che male ti fa?

Tanto rumore per nulla ma a Venezia anche per far nascere un caso basta poco. Dunque qualche giorno fa è accaduto che la nave da crociera **Norwegian Gem** (93.530 tonnellate di stazza, 294 metri di lunghezza, 2.394 passeggeri e 1.070 membri di equipaggio) sia rimasta ferma a lungo in rada, nel tratto di mare davanti a Malamocco, dove le navi si fermano in attesa di entrare in porto. Come è noto il decreto Draghi del 2021 vieta alle grandi navi di attraversare il Bacino di San Marco per raggiungere la stazione marittima, (una delle più belle ed efficienti d'Europa) e la Norwegian Gem è stata la prima che in via sperimentale ha buttato l'ancora in mare e ha fatto scendere i passeggeri su lancioni granturismo che li hanno traghettati in Riva Sette Martiri per andare a visitare Venezia. Una idea ponte, un ormeggio in più concesso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) e dalla Capitaneria di porto, oltre a quelli temporanei a Porto Marghera e a Chioggia in questa strana stagione estiva 2022, dopo l'azzeramento delle crociere

per Covid e dopo il decreto 103 che da agosto dell'anno scorso ha bloccato definitivamente il transito per il bacino



La nave da crociera Norwegian Gem che si è fermata al largo di Malamocco il lido di Venezia

di San Marco e il canale della Giudecca. Ma l'ancoraggio della Norwegian Gem in rada ha provocato un **mezzo finimondo in città**. Alla faccia del buon senso. Le altre compagnie crocieristiche chiedono di poter fare lo stesso e, al contrario, gli ambientalisti sul piede

di guerra. Da un lato si dice che gli approdi occasionali in rada non hanno alcun effetto positivo sull'occupazione

se non il nolo dei lancioni di cui va verificata la idoneità alla navigazione fuori dalle acque protette della Laguna: gli operatori portuali, dal canto loro, ribattono che, se la Marittima fosse rimasta operativa, non sarebbero stati costretti a far ancorare una nave in rada,

o a Trieste e Ravenna o, ancora, a Porto Marghera in mezzo ai container. Messa così la questione è di difficile soluzione. Non è certo il **modello di crocierismo e di turismo che vogliamo per la città**, dicono in Comune, ma senza la Marittima e il canale Vittorio Emanuele III per far transitare le navi gli armatori non possono fare altro.

Un paio di note a corredo. La Norwegian Gem dopo i limiti a San Marco non fa più scalo a Venezia ma a Trieste e Ravenna, e l'altro giorno era solo in transito a Venezia. Se la nave non si fosse ancorata in rada quei turisti sarebbero sbarcati a Trieste e, da lì, sarebbero partiti coi pullman per venire comunque a Venezia. Quindi che arrivino in bus, in treno o in navetta via acqua cosa cambia? E ancora. Tanto chiasso per dei turisti che scendono da una nave crociera e sbarcano per alcune ore in Riva dei Martiri e nessuno protesta per le decine di migliaia di "ciabatonnes" che invadono Venezia arrivando la mattina dalle spiagge a nord e a sud della laguna, lasciando sporco, confusione e pochi soldi? Ma a questo ci penserà la delibera del sindaco Brugnaro, quella che blinda Venezia dal gennaio prossimo.

IL CASO/ 2 - Stiamo superando la soglia critica, la faticosa cifra di 49999 residenti

Venezia, meno (di) cinquantamila

C'è chi dice che siano già molto meno, basta spulciare le liste dei medici di base. Ma senza fare inutile terrorismo ci si deve arrendere. Gli iscritti ufficiali all'anagrafe della Venezia storica, ovvero i sestieri più la Giudecca, tra fine luglio e metà agosto scenderanno per la prima volta sotto quota 50 mila: La città perde quasi mille residenti all'anno ma è strapiena: dopo la pausa forzata del Covid, i turisti si sono rimessi in coda nelle calli, si riempiono i vaporetto e tornano a pieno carico anche le gondole. Ma a sera il centro storico si svuota, e la città è fin

troppo quieta. Nel 1950 la Venezia insulare contava 174 mila residenti, oggi sono molti meno di un terzo. Ma se nel Dopoguerra si fuggiva da alloggi umidi e sovraffollati, oggi l'esodo verso la terraferma (o meglio la "campagna" come dicono i veneziani doc) continua quasi per un solo motivo: l'avanzata della monocultura turistica.

A Venezia non manca il lavoro, mancano le case. E per chi studia non va diversamente: in città storica l'Università Ca' Foscari ha due studentati da 875 posti, ma la stragrande maggioranza dei suoi ventimila iscritti deve vedersela con un mercato immobiliare che dai contratti per studenti è passato

in massa alle più lucrose affittanze per turisti. Nel 2020 lo Iuav, storica università di architettura, ha lanciato una piattaforma di incontro tra domanda e offerta aperta a tutti gli studenti degli atenei veneziani: se un anno fa a inizio estate si contavano 107 alloggi da affittare, oggi che sono tornati i turisti per quasi trentamila studenti restano in palio (sì, è una lotteria!) appena 19 appartamenti. Il business dei turisti caccia chi lavora, chi studia e chi a Venezia è nato, vissuto e magari vorrebbe mettere su famiglia. In sostanza Venezia si svuota perché nessuno dà una mano a chi avrebbe tutta l'intenzione di restarci.



SCELTO PER VOI/ Corte Grimani, a due passi - veri - da Piazza San Marco

Quando il residence è la soluzione migliore



CORTE GRIMANI RESIDENCE

www.cortegrimani.com Info@cortegrimani.com

Corte Grimani, S.Marco 4402

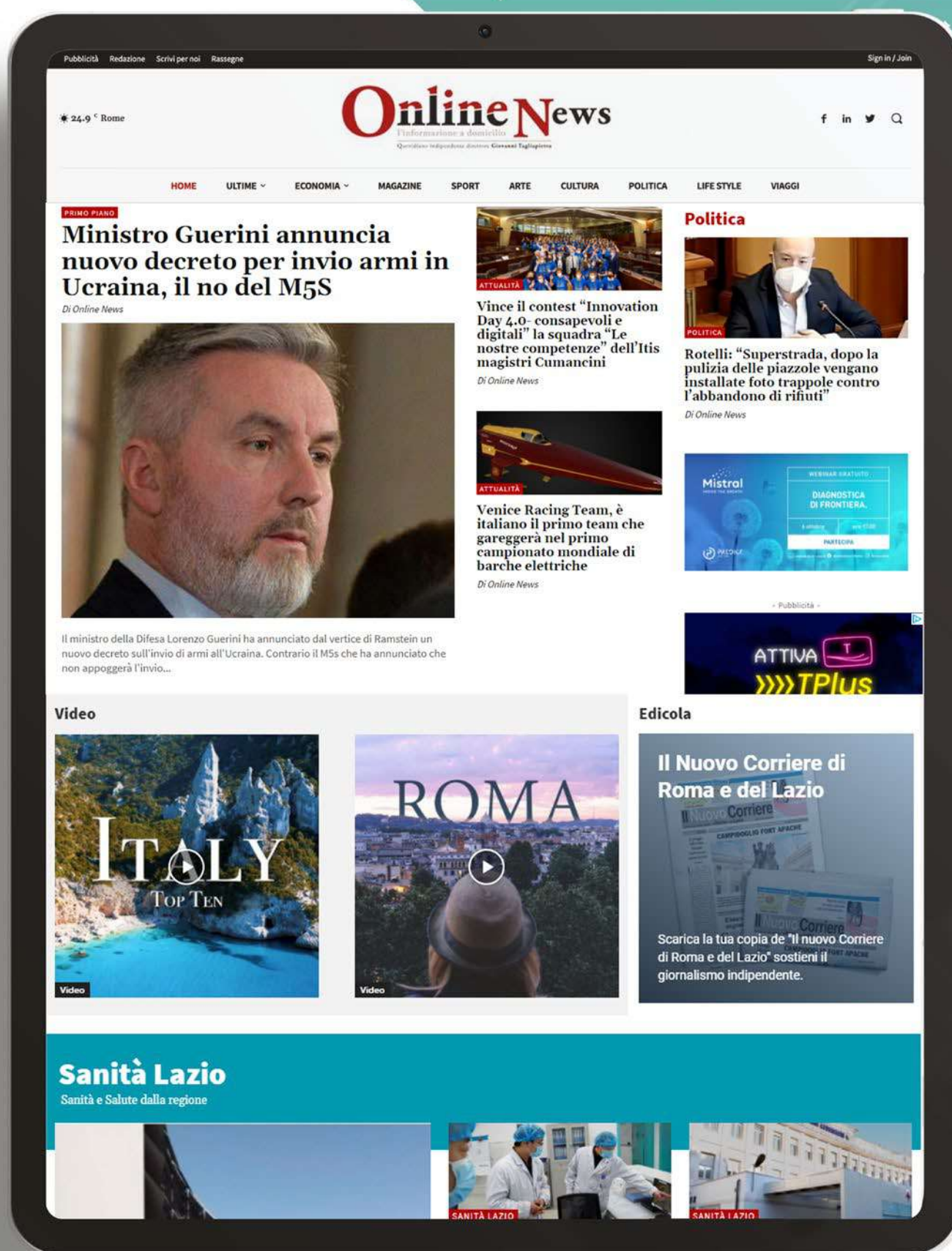
30124 Venezia, Italia

Tel. +39 041 4769669 +39 335 6956153





OnlineNews è Online!



www.online-news.it